

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

*Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 18 settembre 2017 –
Mattina*

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO
VERBALE
CONSIGLIO COMUNALE
18 SETTEMBRE 2017

ORE 9,15

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Buongiorno. Consiglio del 18 settembre.
(segue appello)

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Constatato il numero legale, apro i lavori d'oggi lunedì 18 settembre nominando gli scrutatori: Braschi, Spegnesi e Gottini. Prima di iniziare la nostra trattazione, ho una piccola comunicazione da fare al Consiglio, relativamente al Consiglio Comunale relativo alla sanità e all'ultima delibera che abbiamo approvato all'unanimità per quanto riguarda l'emodinamica. Il Direttore Generale, la dottoressa De Lauretis – e che comunque vi ho girato – mi manda a dire che in relazione alla mozione sulla realizzazione di un servizio d'emodinamica a Piombino e una successiva richiesta a partecipare alla discussione nel corso della seduta consiliare, s'informa codesto Consiglio che l'Azienda Toscana Nord Ovest, in anticipo sulla prevista analisi e proposta sull'argomento dell'ambito del prossimo Piano Attuativo Locale, ancora in fase di avvio, ho attivato su richiesta alla Conferenza Zonale dei Sindaci uno specifico gruppo di lavoro sull'argomento che deve concludere il proprio lavoro entro il 15 di novembre prossimo venturo. Ritengo pertanto inutile e inopportuno sollecitare un incontro pubblico prima di tale data. Sarà nostra cura informare la Signoria Vostra e il Consiglio tutto sull'esito dei lavori, in modo da avviare un costruttivo e proficuo confronto. Questo significa che il Direttore Generale dice che sono disponibili ad avere in Consiglio Comunale dovranno, in qualche modo, attivare la Conferenza Zonale dei Sindaci, soprattutto sulla costruzione del prossimo Piano Attuativo Locale. Ecco, questo è quanto vi dovevo. Andiamo ad approvare il punto 1.

PUNTO N.1 - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 07/06/2017.

Favorevoli? Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico, Gelichi. Contrari? Nessuno. Astenuti? Movimento 5 Stelle e Bezzini. Il Consiglio approva. Allora, Bezzini, ho relazionato al Consiglio per quanto concerne il Consiglio tematico. Intanto la segreteria ha girato... il Consiglio tematico per la sanità lei era stata una a richiederlo, e comunque, diciamo, è tutto scritto, la dottoressa De Lauretis ci manda a dire che dopo il 15 di novembre perché prima c'è un PAL Piano Attuativo Locale, lei sa di che cosa si parla, in attesa di potersi esprimere in merito. Comunque, la lettera gliel'ho fatta rigirare. Allora, punto 2. E' immediatamente eseguibile.

PUNTO N.2 - COMMISSIONI CONSILIARI DIPARTIMENTALI. SOSTITUZIONE CONSIGLIERA DIMISSIONARIA ROSA LUCIA FEDI (GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO) NELLE COMMISSIONI I°-II°-IV°.

Prego, Assessore Camberini. Sì, è una presa d'atto. Allora, se è una presa d'atto andiamo subito in votazione se non ci sono... me la gioco tutta io. Bene, allora è una presa d'atto. Nella Conferenza dei Capigruppo ci fu un po' di polemica, comunque, la Commissione è stata fatta. Io non so se qualcuno vuole relazionare in merito. Pasquinelli, mi guardi, mi faccia sapere. Allora, perfetto. Favorevoli? Allora unanimità dei presenti in questo Consiglio Comunale. Unanimità la sostituzione, ovvero, Spirito Libero no, Spirito Libero non c'è, è fuori, allora non abbiamo l'unanimità dei presenti, comunque, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Bezzini e Gelichi di Un'altra Piombino e Ascolta Piombino. Il Consiglio approva. Ho bisogno di una seconda votazione perché è immediatamente eseguibile. Allora: Sinistra per Piombino, Partito Democratico e Bezzini, Movimento 5 Stelle e Gelichi. Ok, allora abbiamo anche l'immediata eseguibilità e le Commissioni sono state sostituite e tutti ne avete avuto nota. Punto 3. Ora tocca a lei, però... Sì? Mosci. (*Consigliere Mosci fuori microfono*) Certo, è immediata eseguibilità. È immediata, sicché... Certo, ma lei lo sapeva anche prima di me, la ringrazio perché mi ha voluto sentire.

PUNTO N.3 - BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2016.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze.

Sì, io tra l'altro avevo preparato alcune slide da proiettare per sintetizzare meglio dei numeri del conto consuntivo. Non ricordavo che bisognava prenotare l'apparecchiatura per proiettarla, quindi, stamani sono venuti qui, mi dovete scusate, ma ve le ho stampate e ve

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

le ho date qui, in questa maniera, sarà mia cura per le prossime volte attrezzarsi in questo senso. L'hai consegnato? Allora, noi portiamo il Bilancio consolidato del Comune con le partecipate per la prima volta quest'anno, avevamo, forse, anche la possibilità di portarlo l'anno scorso, ma avemmo, siccome n'era fatta facoltà di posticipare la presentazione, avemmo questa facoltà per posticipare, cioè avemmo questa facoltà per posticipare il Bilancio consolidato al 31/12/2016. Questo è uno degli ultimi atti che è stato introdotto questo Bilancio consolidato con la Legge, con il Decreto Legislativo 118 del 2011, verso l'armonizzazione della contabilità degli Enti statali e per andare incontro ad una più trasparente ed eventuale, per maggiore chiarezza, di quella che è la contabilità statale degli enti e delle partecipate. All'interno di questo Decreto Legge è indicato che dovevamo creare due, diciamo, due elenchi relativi a con chi si faceva, qual era, relativamente a chi era, a quale gruppo di riferimento, al gruppo Comune di Piombino, e a quale società ritenevamo opportuno, considerati i limiti dentro indicati, fare il Bilancio consolidato. Il gruppo delle partecipate doveva essere comunque costituito dalla società in cui noi deteniamo la maggioranza e che quindi ne deteniamo il controllo. Quindi, noi non siamo stati obbligati a inserirci CASALP, non siamo stati obbligati ad inserirci ASA, in quanto il controllo è dato dal Comune di Livorno e quindi queste società fanno parte del gruppo Comune di Livorno. All'interno del primo gruppo, cioè il gruppo del Comune di Piombino e le sue società partecipate di cui deteniamo il controllo, fanno parte: ASIU S.p.A., ATM S.p.A., Parchi Val di Cornia, Piombino Patrimoniale, Società Gestione Farmacie S.r.l. Allora, all'interno stesso della Legge poi prescriveva quali erano le condizioni per cui dovremo andare a fare il Bilancio consolidato e con quale azione. Con una delibera della Giunta Comunale, la 205 del 9/8/2017, abbiamo come Giunta applicato la Legge, abbiamo ritenuto opportuno e doveroso fare il Bilancio consolidato 2016 con la sola società ASIU e quindi di concerto insieme a Rimateria. Quindi, il Bilancio consolidato del Comune di Piombino, ve lo ha fatto il Comune di Piombino, è stato fatto quello che avete voi oggi in mano, è il Bilancio consolidato Comune di Piombino ASIU/Rimateria. Perché questo? Perché, come dicevo prima, all'interno della Legge, dice che sono considerati rilevanti i Bilanci delle società che hanno un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale ed economica e finanziaria del Comune. Cioè rispetto al totale dell'attivo, al totale del patrimonio netto, al totale dei ricavi caratteristici. Comunque, per maggiore chiarezza, nelle fotocopie che vi ho dato, ad un certo punto, c'è anche la somma di tutte le società e i capitali di tutte le società del Comune di Piombino, per evidenziarvi, eventualmente, la differenza che ci sarebbe stata ad indicarle tutte e quelle che poi ci sono indicati. Comunque sia, nel totale dell'attivo, considerando tutte le società, si arriva a 115%, nel totale del patrimonio è 107, nel totale dei ricavi caratteristici è 151. E quindi vediamo che non sono comunque incidenti nel complessivo del conto patrimoniale, del consuntivo consolidato. Comunque mi sembra opportuno in questa relazione sottolinearvi come i dati della slide che vi ho consegnato, i dati delle nostre partecipate, di cui la Piombino Patrimoniale che controlliamo al 100%, un capitale sociale di 30.000 euro, l'ASIU che controlliamo con 61,80 ha un capitale di 2.000.000, la Parchi Val di Cornia che ne controlliamo il 60,42 1.480.000 euro, la Società delle Farmacie la controlliamo al

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

93,30% 255.000 euro, l'ATM S.p.A. 52,44 696.800 euro. Questo per inquadrarvi il discorso del consolidato. Per non tediarvi molto dal punto di vista dei numeri che spero di mettervi qui ed elencarvi tutti i numeri del Bilancio consolidato, ho preso spunto dalla relazione dei Sindaci Revisori e quindi vi dico sinteticamente quello che loro hanno evidenziato, cioè che il Comune di Piombino ha uno stato patrimoniale netto di 158.877.650 euro, ASIU e Rimateria 105.758.172, i debiti a lungo termine del consolidato sono 54.795.583, i debiti a breve termine 23.998.539, gli investimenti complessivi aziendali, comprensivi delle scorte, dei crediti e denaro liquido a disposizione sono complessivamente per il Comune di Piombino 206.171.725 euro, e della Società partecipata, quindi, consolidata come ASIU/Rimateria 6.255.829,50. Inoltre, un altro dato, le risorse finanziarie per l'acquisizione dei fattori produttivi che derivano dal capitale netto e dell'indebitamento a lungo termine, contratto per il finanziamento degli investimenti, corrispondono fonti del Comune di Piombino a 192.286.200, fonti di gruppo 1.387.033. Dal punto di vista poi del conto economico, diciamo che al 31/12/2016 se noi fossimo una società e avessimo una contabilità economica, avremo avuto un utile complessivo di 4.655.230. Quindi, qual è la riflessione su questi dati? Una riflessione su questi dati è che è la prima volta che vengono così esplicitati all'interno di questa sede, perché ogni volta che facciamo un Bilancio consolidato ha caratteristiche economiche a stato patrimoniale e a conto economico, se il Comune di Piombino fosse veramente un soggetto economico, e non un ente comunale, questi tre dati direbbero questo: che il debito a breve e a lungo termine è 47,85 del patrimonio netto del consolidato, significa solidità patrimoniale, capacità di far fronte ad eventuali imprevisti, di forze proprie per pagare i debiti. La somma degli investimenti aziendali in essere 213.427.154 sulle fonti di finanziamento, 213.773.234 significa che gli investimenti sono stati quasi interamente coperti da risorse proprie, indebitamenti a lungo termine e per una piccola misura da risorse di cassa a breve, indice di elasticità e non rigidità finanziaria. Utile complessivo pari all'1,86% del totale impieghi e al 2.17 delle risorse proprie. Significa capacità di far reddito, capacità di utilizzare i fattori aziendali, creare liquidità per investire e per fare servizi. In realtà, realmente, cosa indica il primo Bilancio consolidato del Comune e della partecipata in house RiMateria? Indica che i nostri Bilanci sono solidi, che non presentano debiti o buchi occulti e che quest'Amministrazione, pur nelle difficoltà di una grave crisi economica nazionale e specialmente locale, ha operato a livello finanziario per preservare i servizi dei cittadini, senza intaccare o creare deficit, ma gestendo con oculatezza e senso civico, se me lo posso permettere, anche creando in piccola parte risorsa sociale ed economica per la nostra Città. Ciò premesso, non tutto è rose e fiori. Le nostre entrate dipendono ormai dai tributi locali e dal pagamento dei servizi erogati e la nostra possibilità di spesa è commisurata alle nostre entrate e dalla politica nazionale e spiegata nel DEF e nella Legge di Bilancio annuale, ed è difficile tenere in equilibrio esigenze sempre maggiori per i nostri cittadini e al contempo non aumentare i tributi e i costi dei servizi. Fino ad oggi ci siamo riusciti, speriamo anche per il futuro, che i risultati del passato e i risultati ottenuti nel passato da questo punto di vista di non aumentare i tributi, ci conforta. Questo Bilancio consolidato e i suoi dati sono e saranno uno sprone per quest'Amministrazione ad andare

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

avanti. Mi preme sottolineare che la delibera, con allegato Bilancio consolidato per quanto di loro competenza, ha il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti. Concludendo. Ho visto che un Comune vicino a noi ha prodotto sul consolidato una serie di slide intitolandole: buone pratiche, grandi risultati, si cresce. E allora, permettete che anche noi mettiamo alcuni dati nuovamente. Voglio sottolineare che noi con la Piombino Patrimoniale abbiamo profitti per 4.192 euro, per l'ASIU S.p.A. abbiamo profitti per 3.707.000 euro, per la Parchi Val di Cornia 23.828 euro, per la Società Farmacie 85.707, per ATM 13.244, per il Comune di Piombino 3.069. E poi, quello che poi sta a misurare anche la capacità di gestire, inquadrare e controllare le varie società, mi preme indicare, come ho messo nella slide, il consolidato debiti ASIU-RiMateria in progressione. Solo per farvi un discorso, l'ASIU nel 2014 aveva debiti complessivi per 20.862.000, nel 2015 per 19.495.000, ASIU+RiMateria, l'attività che abbiamo fatto per il risanamento e la risistemazione di questo comparto ha portato ad avere al 31/12/2016 15.847.000 di debiti, un - 4.000.000 e più in un anno, che non è un dato da poco. Anche noi, in una certa misura, cresciamo in equilibrio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, il nostro Regolamento prevede che il relatore espone la propria delibera o mozione o ordine del giorno, e poi i Gruppi Consiliari hanno facoltà di intervento. Allora, mi sembra di capire che... Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Due parole per parlare di questa novità, insomma, è il primo anno che ci apprestiamo ad approvare il Bilancio consolidato che di per sé sarebbe anche uno strumento utile, utile in quanto i dati di Bilancio, solitamente, siamo abituati a leggerli sotto forma di Bilancio pubblico che non è così immediatamente masticabile da parte di profani. Il Bilancio consolidato, invece, è messo sotto forma di Bilancio privatistico, questo è di per sé un aiuto anche per chi come noi, insomma, vorrebbe capire meglio, insomma, approfondire lo stato di salute dell'Ente. Il Bilancio privatistico è immediatamente più intuibile, insomma, se voi avete avuto modo di leggere il Bilancio consolidato, è strutturato in stato patrimoniale e conto economico come se fosse a tutti gli effetti un'azienda. Questo aiuta notevolmente a capire, o quantomeno a fare una fotografia, diciamo, realistica anche dello stato di salute del nostro Comune. Detto questo però, come al solito, la legge fa sì che uno strumento utile diventi un'opportunità sprecata. Perché tutta questa serie di vincoli che sono stati messi, con i quali si può escludere il Bilancio di una partecipata dal consolidamento con il Bilancio dell'Ente, ci lasciano come dire alquanto perplessi. Intanto c'è il parametro, l'obbligo che la società in questione sia posseduta almeno al 51% dall'Ente. Ma quello più che alto che ci lascia perplessi, è che ci sia questo rapporto fra il patrimonio netto della società e dell'Ente che debba superare il 10%. Che cosa accade alla fine? Che di tutte le

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

società partecipate del Comune di Piombino, l'unica che ha le caratteristiche per rientrare nel Bilancio consolidato è ASIU-RiMateria. Oltretutto per quanto, perché per quanto si riesca ad allungare il brodo, prima o poi i due pacchetti azionari del 30% saranno venduti, e RiMateria S.p.A. rimarrà una società controllata al 40% dal Comune di Piombino, di fatto, uscendo da quest'obbligo. E qui nascono tutta una serie di considerazioni. Perché? Comunque vada, comunque sia, queste società hanno un'influenza anche pesante sull'andamento del Bilancio, soprattutto per quanto riguarda la spesa di parte corrente che – questo non lo diciamo noi, è l'obbligo di legge – deve essere in pareggio a fine anno, e se si considera che una società come la Parchi della Val di Cornia, che nonostante l'Assessore dica che ha prodotto un utile di 3.000, in realtà sì, accade perché il Comune di Piombino trasferisce 900.000 euro alla Parchi, per fare sì che la Parchi possa operare nel proprio ambito. Ora, questo esce dalla considerazione di merito sulla società. Queste poi, sono scelte anche di carattere politico, insomma, si può pensare che la Parchi svolge un ruolo e aveva bisogno di trasferimenti da parte dell'Ente per poter esercitare la propria funzione. Ciò non toglie che sull'equilibrio di spesa corrente dell'Ente ci influisce eccome. Ora, noi siamo un Comune di media grandezza, dove le società partecipate non sono molte. Pensate ad un Comune grande, come può essere Livorno, che veniva citata prima, ma anche Roma, ma anche Torino, tanto per non urtare la suscettibilità di nessuno: quante piccole partecipazioni societarie possono avere, che però influiscono eccome sullo stato di salute dell'Ente, specialmente se sono società che dragano risorse, anziché portarle? Quindi, su questo c'è da dire, e quindi ci viene da dire l'opportunità è sprecata. Ne prendiamo atto, è questo che la legge prevede, non è che vogliamo contestare questo. Però, rimane il fatto che l'opportunità che veniva data dal Bilancio consolidato, io presumo che alla fine venga dispersa. Comunque vada, trattasi di Bilancio e come ogni Bilancio è un atto politico, perché si fa la fotografia di un modo di amministrare. RiMateria non a caso è l'unica società che è rientrata nel Bilancio consolidato, ma è anche l'esempio tipico di cosa intendiamo per indirizzo politico. In realtà, RiMateria è una società che nasce, o perlomeno, ci fu presentata con l'idea di attivare l'economia circolare sul territorio, di essere lo strumento per avere bonifiche fatte in modo migliore e in modo più celere. In realtà RiMateria – per le vicende che tutti conosciamo, non sto a ritornarci sopra – sta in piedi perché è diventata il collettore dei rifiuti provenienti da fuori territorio. Ora, che questo garantisca l'equilibrio finanziario della società, ci mancherebbe altro, insomma, però rimane il fatto che dal punto di vista politico, l'indirizzo con il quale RiMateria ci era stata presentata e con la quale è nata, è stato completamente disatteso. Questo per spiegare, anche se comunque il consolidato si tratta di un atto di Bilancio e come ogni tipo di Bilancio ha una valenza politica. Per questo, già lo anticipo, il nostro voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Pasquinelli. Cremisi.

Eleonora Cremisi – Consigliere Partito Democratico

Ci sono? Buongiorno a tutti. Dunque, come ci è stato ampiamente spiegato dall'Assessore anche in seconda Commissione, il Bilancio consolidato è un atto dovuto, imposto dalla Legge Madia, e quindi senz'altro noi lo accettiamo con favore e fra l'altro, come ha rilevato anche giustamente Pasquinelli, è uno strumento che ci permette di controllare meglio, è uno strumento che rende molto più trasparente il Bilancio Comunale, più semplice da leggere. In questo caso, noi vediamo dalle slide che ci sono state consegnate e da quello, anche, che ci ha detto l'Assessore in seconda Commissione, che la situazione è favorevole per il Comune, nel consolidato vediamo che anche se non sono state inserite tutte le partecipate, com'è stato chiesto da Pasquinelli, andando a vedere i Bilanci delle partecipate, tutte hanno presentato un utile e quindi, inserendo nel Bilancio consolidato, non si sarebbe fatto altro che, eventualmente, rendere il consolidato ancora più stabile. Quindi, non vogliamo ostacoli all'approvazione di questo Bilancio consolidato, proprio perché ci presenta una fotografia del Bilancio comunale non soltanto accettabile, ma anche favorevole, considerate poi le condizioni in cui stiamo vivendo, le condizioni generali anche nazionali che stiamo vivendo economiche. Quindi, anticipo già il nostro voto favorevole e vi ringrazio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Cremisi. Bene, allora, Camberini non so se vuole dire... una breve replica.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Due secondi. A livello civilistico economico si dice che il Bilancio è la fotografia ad una determinata dell'attività svolta all'interno di un'Azienda. E quindi, è tutto quello che economicamente si mette in atto per raggiungere lo scopo aziendale. Il Bilancio consolidato del Comune di Piombino fa una fotografia al 31/12, ma è l'esplicazione dell'attività politica svolta nei due anni, nei tre anni precedenti. E secondo me, oltretutto, per tanti versi, quando si vota più che il DUP il Bilancio stesso e i Bilanci consolidati, si fa un voto politico, e su questo il Movimento 5 Stelle ha estremamente ragione. Non è un dato asettico, ma è un dato che viene modificato dalla politica di quest'Amministrazione comunale, di questo Consiglio comunale. Si fanno scelte che poi vengono fotografate nel Bilancio consolidato. Dal punto di vista dei parametri e dei paletti inerenti dalla Legge per fare il Bilancio consolidato, devo dire che quello del 51%, 50,1%, non il 51, da questo punto di vista lo ritengo quasi giusta. Perché se è vero l'assunto precedente che si fa politica nei Bilanci e poi si fotografano con i Bilanci, non potendo io di quelle Società decidere cosa fare, è bene che vadano nel consolidato di coloro che decidono come utilizzare queste società. Sta a me poi socio, starci dentro, o uscire. E quindi, non posso metterla in qualche cosa del mio Bilancio, se è vero come ho detto prima, ed è vero, di cui

non posso determinarne né la politica, né il percorso, né nelle scelte economiche. Da quell'altro punto di vista anch'io penso che sia restrittivo, che se consolidato deve essere, al di là degli importi, forse il consolidato dovremo farlo per tutte le cifre. Anche se è vero che sono talmente piccole alcune realtà, nei confronti del volume complessivo dei numeri del Comune, che l'incidenza è talmente bassa, che inserirli o non inserirli non possono fare la differenza. Però è una valutazione che, forse, affronteremo successivamente. Guardiamo, per i prossimi anni, da questo punto di vista. Non avrei altro da dire, se non... però forse è meglio che fosse l'Assessore all'ambiente, per il discorso di RiMateria, di com'è presentata, ma poco ha con il consolidato, che affrontiamo successivamente.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ok, ci siamo. Allora, abbiamo chiuso con l'Assessore anche la fase della discussione. Dichiarazioni di voto, ne avete facoltà, altrimenti, andiamo in votazione. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Ok, sì, giusto 10 secondi, ma ci tenevo a ribadire un concetto. Sì, è vero che mettere all'interno del Bilancio consolidato società delle quali il Comune ha una quota inferiore rispetto al 50+1% può sembrare in maniera superficiale un eccesso di zelo. Io v'invito a riflettere, per esempio, abbiamo un esempio molto calzante che ci riguarda, pensate ad ASA, Piombino detiene il 4% delle quote di ASA. Ma su un capitale sociale di quanti milioni di euro? Quindi, vedete che se ASA domani fallisse, o se in qualsiasi modo il Comune di Piombino dovesse ricapitalizzare quella quota del 4%, dal punto di vista dell'equilibrio di Bilancio sarebbe un bel danno.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Allora, andiamo a votare. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto. Non ce ne sono altri. Favorevoli? Sinistra per Piombino, Spirito Liberto, Partito Democratico. Contrari? Movimento 5 Stelle, Bezzini di Un'altra Piombino. Astenuti? Gelichi di Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Contrari Movimento 5 Stelle, ovviamente. Allora punto 4.

PUNTO N.4 - REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "CANILE MINIMO". ADOZIONE DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO "PIP

PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI MONTEGEMOLI. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI.

Vi anticipo che l'Assessore Capuano per problemi familiari mi ha chiesto di invertire il punto 5 con il punto 6, appena ci arriveremo. Prego, Assessore.

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

Ci sono? Buongiorno. Allora, siamo qua ad affrontare il tema dell'osservazione, l'unica osservazione che è arrivata agli uffici nel periodo della pubblicazione del progetto del Canile minimo. Vi ricorderete che, una volta approvato in Consiglio Comunale, è stato approvato sul BURT il 19 luglio del 2017 e nel periodo che era disponibile per le osservazioni, fino al 18 agosto, ne è appunto pervenuta una del 28 luglio, della quale, peraltro, abbiamo avuto modo di parlare anche in quarta Commissione. Le osservazioni che vengono fatte, come abbiamo avuto modo di rilevare, non sono pertinenti, non sono effettivamente appropriate rispetto al progetto fatto. Si parte anche da una prospettiva sbagliata perché, per esempio, nell'osservazione il Canile viene posizionato in una posizione non corretta, non è esattamente quella dove il progetto, invece, lo prevede. Sono 200 metri spostato in avanti, quindi in realtà il canile si sposta, è più dietro, di circa 200 metri e quindi va nell'ordine di una maggiore anche garanzia rispetto al timore dell'inquinamento acustico che viene, in qualche modo, rappresentato da parte degli osservanti. In qualche modo, si lamenta il fatto che nel progetto esecutivo dell'opera non sono state valutate le emissioni nell'agriturismo, perché le osservazioni derivano dall'agriturismo Gli Etruschi e di un'abitazione vicina. Le misurazioni effettuate in campo vengono dette che sono indicate con una valutazione del clima acustico e non per una valutazione di impatto acustico. I calcoli di natura acustica inseriti nel progetto esecutivo risultano scarsi e la sorgente utilizzata per l'effettuazione delle misure non viene considerata ben definita. Gli uffici su questo (*parola non comprensibile*) si sono ritrovati, anche con il tecnico nostro che ha svolto queste indagini, in realtà, come avrò modo di leggervi, le leggo, perché sono anche abbastanza tecniche e dettagliate, diciamo, vengono in qualche modo, controdibattute. L'ubicazione del Canile, intanto, come vi dicevo, è, era quella indicata nel documento stilato dai tecnici, che hanno redatto le osservazioni, perché è posto circa 200 metri a sud e inoltre in una posizione maggiormente coperta da un capannone preesistente. E questo non è di poco conto, perché l'averlo posizionato erroneamente il Canile a 200 metri, supera il capannone, invece, che presente e che invece, rispetto a dove verrà progettato servirà a dare una maggiore copertura anche sotto il profilo dell'inquinamento acustico. I pannelli opachi verticali di copertura che sono previsti di (*parola non comprensibile*) delle gabbie e dei recinti di sgambatura, hanno lo scopo di proteggere i cani dagli eventi atmosferici, garantire il buon isolamento termico, creare una barriera visiva tra il cane e l'ambiente

esterno. Oltre a questo, c'è un valore indotto di questi pannelli, che è proprio quello di separare visivamente i cani in piccoli gruppi, in modo da ridurre eventuali stimoli negativi che portino i cani ad abbaiare. Oltre a ciò, questi pannelli proprio per la loro stratigrafia hanno proprio la funzione anche di ridurre e attenuare le emissioni acustiche degli abbai verso l'esterno. Quindi, hanno l'obiettivo sicuramente di dare una sorta di protezione, ma anche, nello stesso tempo, di costituire una separazione, una barriera al rumore. Non sono state proprio per questa ragione realizzate barriere acustiche lungo il perimetro, il che non vuol dire che non possono essere fatte uguali, ma nel progetto attuale non si vede, proprio perché quelle che vengono realizzate sono già... assumono già questa funzione. L'elevata distanza dal Canile, dal corpo ricettori, tenete presente che siamo a 1 chilometro e 860 metri dall'abitazione, consentono di immaginare anche tecnicamente un rumore del Canile assolutamente trascurabile, nei confronti là dove fosse effettivamente presente, rispetto a quello dell'agriturismo. Tra l'altro ricordiamoci che il problema non è quello di non sentire i cani, perché qualunque forma di intervento non è che può arrivare ad essere sicurissimi che non avvenga il progetto, per avvertire che là dove non si superano quei limiti che hanno, come ricorderete, ai problemi del Canile oggi lì ai Macelli. Quindi, la distanza e le precauzioni che noi abbiamo pensato in quel progetto è tale da non immaginare che eventuali abbai superino i limiti previsti. Tenete presente che il progetto è immaginato per 45 cani, ma noi siamo altrettanto convinti, come abbiamo detto anche in Commissione, che anche un numero più cospicuo di cani non porterebbe comunque a problemi di questo tipo. Si parla sempre di inquinamento acustico, perché è quello che viene rappresentato nell'osservazione. I valori di immissione calcolati all'esterno degli edifici sono bassi, nel periodo notturno per l'agriturismo e per le abitazioni sono valori davvero molto bassi quelli che si pensano, sono immaginati, per cui l'immissione delle abitazioni sarà inferiore, molto inferiore ai valori chiave. Si evidenzia che il differenziale non viene preso in considerazione, in quanto, il rumore ambientale deve essere al di sotto del livello di applicabilità delle finestre aperte nel periodo notturno. Quindi, abbiamo fatto queste indagini, questi studi, immaginando addirittura finestre aperte d'estate, quindi il caso ovviamente, più rischioso. Sono stati utilizzati dei pannelli particolari, si chiamano "pannelli sandwich" costituiti da lamiera esterne e intercapedini, naturalmente adeguate, poi tutti questi dati tecnici per chi li volesse, insomma, sono naturalmente rintracciabili presso gli uffici, non ritengo... tanto lasciano un po' il tempo che trovano in questa sede. La suddetta emissione è stata simulata, peraltro, prevedendo l'abbai contemporaneo di tutti i cani ed è stata appunto puntualmente descritta nella relazione. Quindi, immaginiamo una situazione più rischiosa, nel senso: finestre aperte, in una notte d'estate, la più serena possibile e a fronte di tutti i cani che abbaiano contemporaneamente. Quindi, sono due situazioni, naturalmente, una situazione estrema, ma possibile. Ebbene, gli studi che abbiamo fatti noi, li abbiamo fatti proprio tenendo conto di questa. Rispetto a questa, i nostri valori sono sicuramente molto, molto inferiori. Come poi dicevamo anche in Commissione, nulla toglie che là dove si dovesse registrare, nonostante tutte queste misure precauzionali, si dovessero registrare in qualche occasione o qualche circostanza tale da superare questi valori, nulla toglie – e anzi, è

assolutamente possibile e opportuno – di realizzare ulteriori barriere come, appunto, magari chiedono loro, a perimetro del canile. Questo lo vedremo: insomma, al momento ci sembra, con dati alla mano, che rischi di questo tipo non ce ne siano. Solo un appunto personale a questo, come ho detto ai tecnici dei Lavori pubblici e come ho ripetuto e ribadito in Commissione, non vogliamo spendere soldi per poi ritrovarsi alla stessa situazione del Canile ai Macelli. Quindi, è chiaro che l'attenzione che abbiamo utilizzato, anche con il Tecnico, gli indirizzi che abbiamo dato, sono stati quelli di essere effettivamente sereni nel dare e nel fare queste valutazioni e anche oggettivi. Quindi, i dati che noi abbiamo sono dati tecnici, rispetto ai quali poi non possiamo più di tanto rispondere in maniera tecnica, se non con dati alla mano, ma come dicevamo eravamo amorevolmente sereni e tranquilli che rischi di questo tipo non ci siano nella situazione che faremo. Quindi, questo è un po' il quanto, riteniamo pertanto che l'osservazione possa essere respinta e, se questo avverrà, noi da domani riapriamo subito le buste e procediamo con la procedura dell'affidamento della gara, del contratto, sperando di poter uscire, ormai ai primi di gennaio, ad avere realizzato il nostro Canile.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Io non vorrei ripercorrere la vicenda del Canile là da dov'è iniziata, perché sarebbe anche un percorso piuttosto lungo. Però questo non può esimerci dal fare una valutazione che ritengo piuttosto importante e che è quella che questo Canile è stato fatto in corsa. Quest'Amministrazione è stata costretta a fare un Canile. Questo è un dato di fatto, perché se era nelle intenzioni, queste però poi nei fatti non si sono mai palesate. Fare le cose di corsa, spesso, ci pone a dei rischi. L'Assessore ha spiegato che effettivamente l'Amministrazione ci ha lavorato su questi aspetti e li ritiene, diciamo, trascurabili e io mi auguro che sia così, perché sarebbe veramente paradossale ritrovarsi a una situazione poco gradevole per quanto riguarda anche le tasche dell'Amministrazione Comunale in futuro. Ma il concetto che vorrei stigmatizzare è un altro. È che questo percorso, che è stato compiuto per la realizzazione del nuovo canile, in questo percorso non è stata presa in considerazione la possibilità di non spendere necessariamente 600.000 euro delle casse comunali. Poteva essere presa in considerazione la possibilità di bandire e di fare un bando, progettuale, e capire se c'erano magari dei soggetti che si prendevano in carico la gestione e la realizzazione del Canile. Lo dico perché è un principio che dovrebbe entrare un po' nei meccanismi di ragionamento di un'Amministrazione comunale che, in qualche modo, vuole anche ottimizzare le proprie risorse, nelle spese per la Città che sono più cogenti cioè e altre se può magari eliminarle o farle fare ad altri, credo che sia opportuno che si prendano in seria considerazione. 600.000 euro non sono pochi, ci si

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

possono fare tante cose con 600.000 euro, ma soprattutto la possibilità di capire se c'era un soggetto che, in qualche modo, voleva aprire anche un'attività imprenditoriale nuova che è quella, appunto, che si può manifestare con la gestione, appunto, degli animali da affezione, perché poi il Canile poteva anche essere, diciamo, utilizzato come hotel. A Piombino ci sono tantissime famiglie, cioè, c'è una percentuale di animali da affezione altissima. Quindi, credo che si poteva dare anche una risposta ad un'esigenza, quindi creare un servizio aggiuntivo alla Città che è quello, appunto, di dare la possibilità a chi va, a chi si assenta, di poter lasciare il proprio cane al Canile. Un'attività anche imprenditoriale, chiaramente supportata da una convenzione con il Comune che era quella della gestione dei cani che, mi sembra che insomma, il Comune spenda orientativamente sui 90.000 euro all'anno per la gestione di quest'attività. Questi soldi potevano comunque essere importanti per dare una garanzia, diciamo, di sostentamento e di continuità ad un'eventuale impresa, ad un imprenditore che poteva, in qualche modo, pensare di investire anche dei soldi su questo tipo di attività, all'interno della convenzione mi sembra ovvio che, diciamo, la prima clausola sarebbe stata quella del benessere degli animali, ma insomma, questo era facilmente controllabile con tutte quelle associazioni, con tutte quelle che siano esterne o istituzionali che in qualche modo si occupano, diciamo, della fauna in generale. Quindi, penso che questo principio, che ancora una volta non è stato preso in considerazione, sia stato un errore, cioè credo che questa è stata un'occasione sprecata. Quindi, è chiaro che noi non possiamo votare poi anche questa delibera, perché paradossalmente siamo stati, chiediamo la costruzione di un nuovo canile da sempre, sostanzialmente, ma non in questa forma. Cioè qui bisogna, c'è la necessità di stigmatizzare un principio che non vuole essere colto, cioè quello che si possono fare, avviare delle attività nuove, anche d'impresa, e non necessariamente se ne deve prendere carico il Comune. E le risorse che non sono molte, purtroppo, quelle comunali, possono invece essere destinate e devono essere destinate al miglioramento del decoro urbano, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Diciamo possono e devono essere utilizzate in maniera ottimale. Siamo dispiaciuti che questo tipo di ragionamento, questo tipo di principio, sia un principio che non è nelle corde di quest'Amministrazione, non è nelle corde nemmeno di questa politica. Mentre sarebbe il caso di avviarci ad una seria riflessione, perché ha una logica, non è un ragionamento, diciamo, nemmeno politico, è un ragionamento di natura... potrebbe essere un ragionamento ragionieristico, perché insomma, in qualche modo, è come se io amministrassi i soldi di casa mia, no? Cercherei di amministrarli al meglio. Quindi, penso che se riuscissimo a risparmiare 600.000 euro e avviare nuovi servizi e nuove attività imprenditoriali, io credo che un pensierino ce lo avrei fatto. Ritengo quindi che, questo principio è un principio troppo importante, perché è quello che dovrebbe legare un po' tutto lo sviluppo di questo territorio e l'impostazione anche di una nuova visione di economia e anche di, diciamo, interesse pubblico, il concetto anche d'interesse pubblico, che non sia sempre legato a una visione semplicistica quella più semplice, quella che è più faticosa, ma anche quella che c'impegna su percorsi probabilmente anche più complicati, questo non lo metto in dubbio, ma però che aprono a prospettive nuove e completamente diverse. Tutto qui. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Intanto volevo dire al Presidente che per quanto comprenda il suo ragionamento, forse ha liquidato la faccenda in maniera un po' troppo semplicistica, perlomeno dal mio punto di vista. Lei è così sicuro che il costo di un'eventuale convenzione, nel lungo periodo, sarebbe inferiore rispetto... questa è programmazione, è un calcolo che andrebbe fatto in maniera un po' più attenta, insomma, fra avere una propria struttura, un costo da definire, è comunque, dare in gestione a privati o comunque far realizzare a privati una struttura che, comunque, nel lungo periodo, per svolgere il servizio di gestione di accalappiatura dei cani, costerebbe. Insomma, non è un calcolo così immediato, andrebbe fatto in maniera un po' più approfondita. Comunque, torniamo al punto delle osservazioni, che alla fine è l'oggetto della discussione di oggi. Nessuna legge è perfetta. E noi qui oggi siamo a fare politica, che è un altro mestiere. Se è pur vero che l'Amministrazione ha fatto tutti i calcoli possibili e immaginabili, per fare sì che le emissioni sonore siano entro i limiti di legge, io non trascurerei il fatto che qui stiamo parlando delle legittime preoccupazioni di una piccola attività produttiva, di un'attività a conduzione familiare. I parametri sono diversi da quelli di un inquinamento acustico. Se voi avete una casa nel centro storico, sapete benissimo che il chiacchiericcio di fondo del sabato sera impedisce, la sera d'estate a finestre aperte, di sentire la televisione. Qualcheduno dei miei colleghi lo sa, in questo caso si tratta di un'attività produttiva che fa della pace, della tranquillità, del contatto con la natura, il proprio valore aggiunto. Questa è una cosa da considerare, se siamo qui a dire in questo momento noi facciamo politica. Quindi, invito l'Assessore, l'ho già fatto anche in Commissione, ma lo faccio anche oggi in Consiglio, una volta terminata l'opera che deve essere realizzata, perché in questo momento come anche diceva il Presidente Gelichi siamo arrivati al punto nel quale non saremo dovuti arrivare, che è l'urgenza. È la cronaca che ci impone di andare in maniera più celere possibile alla realizzazione del Canile. Insomma, invito l'Assessore a ripetere tutte le misurazioni fonometriche, perché i parametri da tenere in considerazione, in questo caso, sono diversi da quelli puramente di legge. C'è una piccola attività a conduzione familiare preesistente, che ha tutto il diritto di avanzare le proprie osservazioni e che comunque deve essere tutelata da questo punto di vista. È anche vero, è anche vero che il percorso che ci ha portato ad oggi, a votare oggi la realizzazione di quest'opera è alquanto contorto e controverso. L'abbiamo già detto in tutte le discussioni precedenti, ma ci tengo a ribadirlo, perché poi è l'aspetto fondamentale di programmazione che parlavo prima e di errore di programmazione stiamo parlando, adesso. Programmazione di natura urbanistica, non un tecnico dal punto di vista dei lavori pubblici. Il nostro Comune aveva

previsto in località Macelli un certo tipo di sviluppo: centro di accoglienza turistico ricettiva, abitazioni di lusso, la famiglia Napoleoni che ha fatto vertenza nei confronti del Comune aveva tutto il diritto di farlo, perché al momento in cui loro hanno acquistato il loro bene immobile, tra l'altro pagandolo anche diversi soldi, ricordo il (*parola non comprensibile*) abitazione di lusso, lo hanno fatto dietro la previsione che la nostra Amministrazione aveva fatto di spostamento del canile. Questo fa sì che oggi ci ritroviamo, a fronte di una sentenza del Tribunale, a dover programmare in fretta e furia lo spostamento del canile. Qui vengono fuori alcune considerazioni. La prima è sull'importo eccessivamente alto di 462.000 euro per la realizzazione di quest'opera, però sospendiamo quantomeno il giudizio su questo a dopo l'apertura delle buste, non si sa a quanto possano corrispondere i ribassi d'asta. Mi auguro che, insomma, la cifra necessaria per la realizzazione dell'opera sia notevolmente inferiore. Però mi piacerebbe porre l'aspetto su alcuni punti che possono sembrare marginali, però a parere nostro sono fondamentali. Se qualcuno ha avuto la pazienza di andare a leggersi tutte le determinazioni dirigenziali collegate alla redazione di quest'opera, si nota che ci sono alcune consulenze tecniche, di cui una di 3.213 euro e un'altra di, scusate, di 5.309 euro, per la progettazione dell'attraversamento pedonale che in questo momento è adatto solo per il transito pedonale e non per i mezzi. Ecco, questa è cosa che ci lascia alquanto perplessi, insomma, che all'interno della struttura del Comune non ci siano le competenze tecniche per arrivare a questo tipo di progettazioni e doversi avvalere di consulenze esterne per un'opera che, tutto sommato, ritengo di progettazione in maniera forse anche presuntuosa abbastanza semplice, ci lascia come dire perplessi. Ecco, mi auguro che, insomma, ecco, in futuro, il nostro Comune riesca ad attivare personale e competenze per vedere di riuscire quantomeno evitare di affidare a consulenze esterne certi aspetti collaterali che però, se vengono moltiplicati per la totalità delle opere che realizza il Comune in un anno, dal punto di vista del Bilancio, torniamo un attimino al Bilancio, il nostro peso lo hanno. Chiudo il mio intervento dicendo che, comunque sia, siamo arrivati ad un punto in cui quest'opera non è più derogabile, arriveremo mi auguro in maniera celere alla definizione, alla realizzazione di quest'opera. E nonostante, insomma, il percorso e l'urgenza che è dettata più che altro dal Tribunale e del fatto che, comunque, abbiamo dei cani in cui in questo momento presenti in altre strutture e che costano a quest'Amministrazione, riteniamo che tutto sommato il luogo scelto per la realizzazione del Canile, forse, sia il più adatto. Molto più adatto di quello che era previsto precedentemente, ovvero l'ubicazione Fiorentina, a Montecaselli, dove lì veramente saremo tornati nelle condizioni precedenti, perché lì intorno ci sono comunque sia civili abitazioni, che si sarebbero viste realizzare in maniera molto più prossima, rispetto anche a quanto accade in previsione, il Canile Municipale. Quindi, già anticipo che il nostro voto sarà un voto di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Geri.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Buongiorno a tutti. Dunque, ha detto l'Assessore che noi abbiamo avuto modo di prendere visione di questo progetto di realizzazione del Canile minimo, definito così solo per i requisiti che sono previsti dalla legge per accelerare, diciamo, per prevedere un certo tipo di pratica diversa, ma che di fatto è un Canile a tutti gli effetti, moderno, un'opera realizzata con criteri di rispetto delle normative, sia per l'aspetto igienico-sanitario, che per l'insonorizzazione degli ambienti, un'opera a tutela della realtà esterna e degli ospiti quattro zampe che risiederanno in questi spazi. Prevede, come già detto, protezione tra gli alloggi previsti per i cani, spazi ampi per ospitare un numero totale di massimo 45 unità, aree esterne per la sgambatura, circoscritte per evitare che alcuni soggetti si disturbino fra loro – conosciamo le dinamiche, diciamo, degli animali a quattro zampe – e quindi questo va a tutela sia degli ospiti, che dell'ambiente circostante. Questo canile, al di là della vicenda che conosciamo, dà di fatto una risposta al bisogno di ospitalità dei randagi e permetterà ai volontari dell'associazione che se ne occupa di prestare la loro opera in condizioni sicuramente più favorevoli di quanto non abbiano fatto fino ad oggi. La civiltà, il senso civico di una Comunità si misura anche dai servizi che offre e, in questo caso, un luogo di ospitalità per i randagi è un servizio che non può che essere pubblico, a nostro avviso. Tutto questo non esclude altre possibilità, non esclude la possibilità che anche questo settore possa diventare un business, una risposta ai bisogni temporanei di coloro che possono trovare alloggio per i loro animali di affezione in periodi particolari e per brevi assenze. Ma questo è e sarà da considerarsi un servizio aggiuntivo. Per noi il servizio primario è la prima ospitalità che deve essere pubblica, perché questo è un segno di civiltà. E perché non tutti i Comuni sono dotati di un Canile pubblico e questo è un piccolo vanto di cui ci facciamo, perché questo è un segno di maturità e benessere della società in cui viviamo. Io dico, finalmente oggi possiamo prendere in considerazione un progetto di nuova realizzazione di un canile pubblico, perché negli anni passati se n'è parlato tanto, si sono immaginati tanti luoghi per la realizzazione ma, di fatto, oggi, la Giunta Giuliani porta a casa un Canile. Il resto è stato discusso soltanto e certe volte nemmeno discusso. Torniamo, quindi, ad oggi, perché questo progetto torna in Consiglio perché, come prevede la normativa, è stata presentata nei tempi previsti un'osservazione da parte di un privato e noi crediamo, com'è già stato detto in Commissione, che quest'osservazione sia da prendere nella giusta considerazione, perché questo soggetto è il gestore di un'attività recettiva che merita tutte le assicurazioni e le considerazioni, sia dal punto di vista tecnico che politico, diciamo, e non va sottovalutata anche la preoccupazione che questo soggetto esprime. Le preoccupazioni sono legittime, sicuramente anche dettate dai recenti fatti di cronaca, e sicuramente e comprensibilmente cautelative anche da parte del richiedente, anche per evitare che si ricrei un precedente in futuro, rispetto a quanto già successo. Nel contempo, le risposte date dagli uffici nelle controdeduzioni ci appaiono anch'esse sensate ed esaustive. Ha già spiegato l'Assessore, intanto il fatto che dalle planimetrie presentate nell'osservazione si evince un errore tecnico di ubicazione della particella che, invece, sarà il luogo di realizzazione del canile, che cambia la prospettiva dal punto di vista tecnico della risposta ai suoni verso l'esterno, ma anche diciamo dal punto di vista proprio

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

della distanza che si calcola rispetto ai primi immobili presenti nella zona. A questo si aggiunge la relazione del tecnico che attesta un valore inferiore al limite consentito, anche nel caso in cui tutti gli ospiti del Canile all'unisono emettessero suoni con lo stesso ritmo e con la stessa cadenza. Ora, chi ha diciamo animali in famiglia, sa benissimo che quando s'incontrano anche soltanto due dei nostri amici, mai il suono dell'abbaio, insomma, il loro emettere è all'unisono, c'è sempre un'alternanza di suoni, che non è diciamo una scusa per non capire che questo potrà produrre del fastidio, ma che questo, a livello di considerazioni tecniche, rispetto alle emissioni sonore, alle relazioni presentateci, sono un sufficiente giustificativo a quanto è stato scritto nelle controdeduzioni. Tutti noi in Quarta Commissione ci siamo preoccupati di conoscere i limiti di questo progetto e di proporre anche eventuali modifiche all'area per tutelare ulteriormente gli immobili della zona, ma in questo caso i tecnici ci hanno esposto le dovute rassicurazioni e a queste noi dovremo attestarci, ritenendo che il parere dei tecnici sia in questi casi oggettivamente accettabile, ritenendo che non si possa, diciamo, sostituirci ai tecnici in situazioni particolari come queste. Detto questo seguiremo, come ha già detto l'Assessore, passo, passo la realizzazione di questo manufatto e di questo progetto e le verifiche successive, e ci impegniamo a prendere anche, eventualmente, azioni compensative, nel caso in cui la rumorosità si dimostrasse insopportabile, indipendentemente dai limiti che la legge consente. Io credo che, per questi motivi, pur comprendendo le motivazioni di chi ha presentato l'osservazione, non si possa che accettare le controdeduzioni dell'Amministrazione comunale e quindi approvare il progetto nella sua visione originale.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Presidente Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

La storia si è fatta l'altra volta e quindi io intervengo solo sulla controdeduzione. Chiaramente, il concetto di fondo è questo: abbiamo dato incarico ad un tecnico e dobbiamo avere fiducia in quello che ci dice. Il tecnico ci dice, sotto la sua responsabilità che a suo giudizio il rumore non sarà tale da creare problemi. Non entro nel concetto dello sbaglio, della posizione, perché quella chiaramente sarebbe un pretesto. Perché hanno sbagliato la posizione, non è un problema, valutiamo comunque nella posizione giusta: il tecnico ci assicura che questo non dà rumore e quindi noi ci fidiamo e su questo andiamo avanti. Quindi, è chiaro che approviamo perché ci fidiamo della risposta, che dice che non ci sarà il rumore. Convengo con chi dice che dovrebbe essere una tutela maggiore, perché è una zona dove verrà fatto un tipo di lavoro dove si chiede proprio il silenzio ed il relax, lo comprendo. Si farà il possibile affinché ne terremo di conto. Certo, non si può bloccare un'opera perché si teme un problema che ad oggi non c'è. Ne teniamo di conto, abbiamo visto che ci sono anche dei modi per diminuire l'impatto qualora fosse necessario, in tal caso c'è stato l'impegno di un intervento, ne prendiamo atto e ne siamo entusiasti. Cosa voglio dire sul canile, oltre questo? Intanto che l'intervento del Consigliere Gelichi è

abbastanza condiviso dalla mia parte, è condiviso perché chiaramente, pur condividendo il fatto che lui dica che si può fare un canile spendendo meno, non lo possono condividere, l'ho detto l'altra volta, quindi, non è che cambio idea in 20 giorni. Si poteva fare un canile spendendo meno. Si poteva fare un canile dove si poteva farlo realizzare a chi voleva farlo, tant'è che noi facemmo un ordine del giorno 7 anni fa, in merito, che fu lasciato ed abbandonato a sé stesso – noi intendo sotto come Italia Dei Valori, all'epoca avevamo un altro nome come Lista – e fu disatteso quest'ordine del giorno e ad oggi ci troviamo tra virgolette con le spalle al muro, cioè noi siamo, tra virgolette, con le spalle al muro e dobbiamo fare un canile. Cosa voglio dire relativamente a questo canile? Io vorrei che l'amministrazione si rendesse conto di questo: l'incarico per fare le fonometrie è stato dato ad un tecnico, se non sbaglio di Follonica. L'incarico per fare il ponticello che collega il Canile con la strada è stato dato ad un tecnico che, se non sbaglio, è un tecnico iscritto all'Ordine, potrei sbagliare, di Bari. Ora, vorrei far presente all'Amministrazione che quando come tecnico faccio domande in altri Comuni, gli Assessori mi dicono: lei ha un bel curriculum, ci piace come lavora, ci propone un bell'entourage di tecnici, ma noi se possiamo diamo lavoro ai tecnici del nostro Comune. Questo avviene quando io vado a presentarmi in qualunque Comune dove ritengo opportuno di poter lavorare. Perché dico questo? Perché noi abbiamo fondato molta della nostra campagna sul lavoro, ma il lavoro non sono solo e soltanto gli operai, perché il lavoro della fonometria lo può fare tranquillamente un tecnico di Piombino, il lavoro del ponticello si può dare tranquillamente ad un tecnico di Piombino. Invece qui c'è sempre la necessità di andare lontano. Allora, cioè non è che sto pensando che possa essere una volontà legata a paure di risultati o comunque... però mi sembra che sia impossibile che questo sia l'unico Comune dove l'interesse dei lavoratori, che non siano quelli direttamente collegati all'industria, sia invisibile, diciamo invisibile, perché abbiamo lo stesso avvocato da 20 anni, l'unica causa che sembrava di perdere s'è vinta, poi, almeno per come le vedo io, si sono perse tutte quelle che si pensava di vincere, si è vinto l'unica che ci aveva detto che si perdeva. Meno male che è di Piombino, sennò sembrava di dire una bugia, prima. Poi, tutto il resto, noi lo diamo all'esterno. Io vi assicuro che quando io faccio la domanda in un altro Comune mi rispondono: finché possiamo, diamo lavoro ai tecnici che lavorano qui, che tra l'altro, lavorando lì pagano l'IRPEF, lì pagano la spazzatura, lì consumano le brioches e i caffè dei bar lì. Detto questo, è chiaro che io approvo questo Canile. Perché lo approvo: certamente perché non posso far pagare ai cani, o comunque alla gestione dei cani, o comunque alla Città questa mia perplessità sul fatto che via, via vengano dati bandi più lontano possibile. Dico questo anche, questo fatto degli incarichi esterni, perché a breve, a breve, dovrà essere in qualche modo gestito il Piano strutturale, le correzioni del Regolamento Urbanistico, e vorrei che ci fosse, almeno qui, la voglia di capire che, se la maggior parte dei geologi che lavorano in Piombino hanno fatto domanda a scuola, perché non hanno lavoro, se i geologi conoscono il territorio, facciamolo fare a loro della zona, perché un geologo che vive a Milano guarda una piantina, fa tre righe e viene qui. Il geologo che sta qui sa tutti i problemi e può darsi anche che ce li risolva. Dico questo perché in questo momento, tra l'altro, c'è un momento in cui sembrerebbe che i geologi siano dimenticati e abbandonati in un angolino, tant'è che tutto quello che ci dicono sul territorio, qualunque sia il Comune dello Stato, noi ce lo dimentichiamo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Filacanapa, sono tutto orecchie. Prego.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

La ringrazio Presidente. Cosa dire? Condivido in pieno quello che ha detto il Capogruppo Gelichi. Non posso non dire che ho presentato due ordini del giorno sul Canile e vedevo la soluzione del problema in tutt'altro modo. Le cose sono andate come sono andate. Personalmente ho la coscienza tranquilla. Fortunatamente, diciamo, i mutui da pagare da parte dell'Amministrazione comunale sono calati e di conseguenza il nostro Sindaco ha combattuto per risolvere il problema, potendo finalmente rifare un mutuo, perché se fosse accaduto prima non c'era la possibilità. Mi dispiace, perché sinceramente buttare al vento i denari dei miei concittadini mi scoccia. Porto l'esempio: i soldi che si sono spesi nel vecchio Canile del lascito Gabellieri, potevano essere impiegati in altro modo. Comunque qui siamo a parlare e a votare sulle osservazioni fatte e sulla delibera predisposta. L'Assessore mi ha rassicurato, è stato esauriente e documentato. Di conseguenza, anticipo fin d'ora che il mio voto sarà di sì alla delibera. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Filacanapa. Hai premuto Claudio?

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

Dunque, è stato detto stamattina che in realtà noi ci limitiamo a votare e a trattare un'osservazione rispetto alla quale una delle considerazioni svolte esulano strettamente da questo. Quindi, nel merito dell'osservazione ribadisco quello che ho detto prima e ringrazio i Consiglieri e anche quelli dell'opposizione che hanno capito il valore, diciamo, tecnico e oggettivo della delibera di oggi e quindi hanno preso una posizione, diciamo, di comprensione, quantomeno di comprensione su questo. Però consentitemi due osservazioni sulle altre osservazioni. Allora, intanto la questione del canile non è stata una questione affrontata in corsa, perché era già sia nel programma del Sindaco, sia un obiettivo del mio Assessorato, per esempio, appena mi sono insediato, quello di immaginare quanto prima la realizzazione di un nuovo Canile. Questo progetto è quello di rincorsa, sì, perché c'è stata la sentenza. Però, prima della sentenza, il problema del Canile era un problema all'attenzione nostra e sul quale stavamo valutando anche ipotesi diverse. Poi, è chiaro che la sentenza ci obbliga ad accelerare, perché ti dice che quei valori in quella zona sono valori che, insomma lo sapete, non potevano essere sostenuti più di tanto e quindi bisognava trovare una soluzione quanto prima. Poi, l'Amministrazione non ha sottovalutato, minimizzato o trascurato l'idea di una pianificazione altrove. Voi sapete che nella pianificazione urbanistica non era previsto lì il canile, ma era previsto in

zona Fiorentina e io avevo avuto anche degli incontri con persone che erano anche disponibili a poter lavorare. Non era un'emergenza. Quindi, non era tale da immaginare di fare subito questo lavoro, ma nell'ambito della nostra legislatura sicuramente sì e anche quelle ipotesi diverse. È arrivata la sentenza e quindi quella ha obbligato ad intervenire nel modo a cui siamo arrivati oggi. I 600.000 euro, in realtà, sono 600.000 di massima, poi in realtà sono di meno, sono 470, il resto e poi c'è da fare la gara, quindi arriveremo ancora a qualcosa di meno. Non sono soldi buttati, sono soldi che l'Amministrazione spende per avere un Canile, che è un valore aggiunto alla nostra Città, non è che buttiamo via questi soldi. Potevamo spendere di più e meglio, potevamo scegliere posizioni diverse, però non è che li buttiamo via, ci ritroviamo un Canile. Per quanto poi riguarda e chiudo il discorso... ah, su questo dei soldi buttati, io tengo a precisare che anche i soldi spesi nel vecchio canile non erano soldi buttati, erano soldi legati alle certificazioni che erano necessarie acquisirle per mantenerlo in vita. Quindi, erano soldi comunque finalizzati al canile. E per quanto riguarda le consulenze tecniche, per quanto riguarda quello che dice il Pasquinelli, se e come, allora le consulenze non sono dei tabù, le consulenze sono, a volte, delle scelte obbligate, rispetto a un'enormità di progetti e progettini che gli uffici si trovano a dover affrontare; tante volte, soprattutto quando sono anche quelli un po' più veloci, cerchiamo di darlo all'esterno proprio come scelta. Perché se così non fosse, non perché non ci sono delle competenze dentro agli uffici, ma perché non c'è il tempo necessario, se dovessimo dare tutto all'interno avremo la metà della metà dei progetti che vengono realizzati. Quindi, in qualche occasione preferiamo, proprio come scelta politica, quando soprattutto non ci sono costi esosi, di poterli dare all'esterno. Questo aiuta l'ufficio a trattarsi, invece, le proprie risorse per progetti di altro tipo. Poi a volte non ci sono nemmeno le competenze, quindi devi necessariamente darle all'esterno, ma dare una consulenza all'esterno quando serve o quando è opportuno non è un tabù, in tutta la pubblica amministrazione questo viene regolarmente fatto, nessuna pubblica amministrazione fa sempre e solo con le proprie risorse, nessuna, né il Comune più piccolo, né il Comune più grande. Si cerca di fare il possibile per spendere meno possibile, ma soprattutto di spendere bene. Ripeto, le pubbliche amministrazioni non ce l'hanno oggi tutto il personale che sta dietro. Quindi, delle due l'una: o non si fanno i lavori, ma sapete che i lavori... guardate l'80% di un lavoro, qualunque lavoro, che sia anche la semplice asfaltatura, qui talvolta ai cittadini viene male anche spiegarlo, ma richiede una progettazione, richiede un affidamento, richiede una procedura amministrativa lunga. Per cui, sarebbe certo molto meglio poterlo fare noi, all'interno, è che a volte, oggettivamente, non è possibile e quindi devi appoggiarti all'esterno. E qui rispondo sul se. Quando poi decidiamo di andare all'esterno – e qui rispondo, invece, al Consigliere Mosci – stiamo attenti alle parole che si usano e anche alle espressioni e agli indirizzi. Io ve lo dico sinceramente, non esiste indirizzo del Comune, dell'Amministrazione, a partire dal sottoscritto, che vada dal mio Ingegnere a dire: scegli Tizio o scegli Caio. Per me il Dirigente sceglie in totale autonomia, io l'indirizzo che gli do è sceglierlo più bravo, quello che costa meno, per certi aspetti, perché anche il più costa meno, a volte, non è un buon suggerimento. Perché a volte, lo sapete bene: chi costa meno, poi, ti fa trovare a problemi

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

doppi e il conto, come si dice, diventa un contadino, perché pur di accaparrarsi la gara arrivano vantaggiosissime offerte, che poi ti trovi dopo a dover dirimere con grandissimi problemi. Quindi, io do amplissima autonomia ai tecnici, fate quello che volete. L'indirizzo di far lavorare persone del territorio è un indirizzo assolutamente comprensibile e forse, entro questi termini, sono quelli che vengono fatti dagli altri Comuni, ma non può essere un obbligo e deve rispettare comunque i canoni di legge e i canoni di legge sono: trasparenza, rotazione, economicità, quindi tutti valori che guai se non fossero rispettati. E per qualche lavoro, meno male c'è gente dall'esterno, perché a volte certe capacità le recuperi solo lì e non ce l'hanno quelli nostri locali. Ci sono molti lavori che, quasi sempre, vengono dati all'esterno perché non c'è proprio la risorsa nel nostro territorio. Ma per qualunque incarico e sfido chiunque, anche quelli di 1.000 euro, anche quelli di 500, non esiste la non motivazione. Quindi, troverete sempre qual è la motivazione che ha indotto il tecnico a fare quella scelta, perché a volte può essere l'esclusiva della capacità, della competenza, a volte perché ho notato una gara ufficiosa, per i preventivi, quello che costa meno, a volte perché, magari, la prosecuzione logica di un lavoro iniziato, ma tutti i lavori che noi affidiamo sono lavori motivati. Quindi, a fronte di qualunque aggressione, ribadisco: dire all'opposto facciamola variare all'interno di questo famoso territorio, pensando di alzare il telefono e chiamo la ditta amica, scordatevela! Con me e con quest'Amministrazione non esiste. Quindi, trasparenza, rotazione ed economicità. A volte produce persone e aziende locali e noi ne siamo contenti, a volte produce aziende fuori. È chiaro che se c'è un'emergenza, perché c'è la pioggia e bisogna intervenire, non farò mai venire da Bari, perché non mi serve. Ma perché c'è una motivazione. E il provvedimento di affidamento parte dall'esigenza e il secondo passo perché a quel soggetto. E la risposta, perché è del territorio, non è una motivazione legittima. Però direi un indirizzo, un'opportunità, a volte una motivazione, ma non è mai la motivazione. Non può esserlo. Quindi, chi viene, il tecnico che arriva, arriva perché dalla procedura trasparente che abbiamo adottato, è il risultato quello che in quel momento risultava migliore. Quindi, tranquillizzo tutti, su come questo è sicuramente rispettato. Sul se, ripeto, a volte è una scelta, perché oggettivamente queste risorse, o perché non sono capaci, o perché sono impegnati in altre cose, non abbiamo la possibilità di fare diversamente.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Dopo il chiarimento dell'Assessore, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Ne avete facoltà. Bezzini, Pasquinelli e Callaioli. Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Buongiorno a tutti. Mi limito a fare la dichiarazione di voto, perché la questione del Canile, com'è noto a tutti, è una questione annosa, per la pessima gestione del Canile sappiamo che abbiamo chiesto le dimissioni dell'Assessore di competenza e quindi sinceramente

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

perché non avevo nemmeno voglia di riaffrontare tutta la problematica che c'è dietro. Motivo il mio voto che sarà un voto di astensione, dato però con molto, molto mal di pancia, nel senso che avrei voluto votare contro a questa delibera, ma dietro opportunità e valutazioni di altro tipo ho deciso di esprimere un voto di astensione. La vicenda comunque è nata male e sta andando avanti ancora male. Questa decisione di fare il Canile è una decisione che ha tutto il carattere dell'emergenza. L'Assessore ha detto ora che non ha il carattere dell'emergenza e non si farà di forza, perché lui il Canile lo immagina da anni. Ma, insomma, anche la consiliatura precedente lo immaginava da anni, non solo lo immaginavano le consiliature precedenti, ma lo avevano messo nel programma elettorale. E un conto è immaginare e un conto è fare e un conto è progettare. Quindi, questo Canile viene progettato, viene progettato di tutta fretta e non risolve i problemi che avrebbe potuto risolvere una gestione più lungimirante e di ampio respiro. La scelta dell'ubicazione, io l'ho già detto nei dibattiti precedenti, non è quella ottimale, si tratta di un campo assolato, desolato, dove non c'è ombreggiatura, dove non ci sono le possibilità, almeno nel breve e medio periodo, di offrire una situazione di comfort e di benessere per gli animali ospitati. I pannelli non sono... ci sono dei pannelli di separazione fra una gabbia e l'altra, che non impediscono agli animali di abbaiare, perché gli animali, come sappiamo, non è che si muovono soltanto per la vista, ma anche per l'istinto e quindi loro avvertono la presenza di altri animali e abbaieranno. Non sono pannelli fonoassorbenti, almeno questo ho creduto di capire, leggendo i documenti. Quindi, ci sono tutta una serie di limitazioni. E poi, il fatto che non risponde al carattere sociale che dovrebbe avere un canile, vista la lontananza e la difficoltà di accesso. E poi un'altra cosa che non è stata detta: non ci dimentichiamo che ai Macelli rimane il Canile Sanitario e questo crea dei problemi, non solo per quello che riguarda costi aggiuntivi – perché un canile sanitario costa e sono costi che si vanno ad aggiungere a quelli del canile che verrà costruito – ma non esimerà, sicuramente, l'Amministrazione da possibili altri problemi che si manifesteranno. E poi credo che non si possa dopo l'esperienza passata, cioè dopo la sentenza di Tribunale che ha penalizzato fortemente quest'Amministrazione, non si può pensare di rifare un altro Canile lasciando aperte le valutazioni sulle problematiche dal punto di vista dell'insonorizzazione che potranno verificarsi. Cioè, se si fa un canile, si fa sapendo fin dall'inizio e a prescindere che non ci saranno problemi d'insonorizzazione. E a quanto mi risulta, l'insonorizzazione fatta con tutti i criteri previsti non crea problema nemmeno a 10 metri e non a 100 o a 200. Quindi, io esprimo, nonostante una contrarietà sostanziale e profonda a questo tipo di realizzazione del Canile, io esprimerò un voto di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Bezzini. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Volevo un attimino replicare all'Assessore, ma giusto perché non vorrei essere frainteso nel mio intervento precedente, quando si parlava di consulenze, ma c'è altro, cioè qui si sta parlando comunque di soldi pubblici, soldi dei cittadini. Quindi, per quanto ci piaccia l'idea che, comunque sia, questi soldi ricadono sul territorio, guai che questo sia il primo criterio, il primo criterio deve essere quello dell'economicità. Trattandosi dei soldi dei cittadini, di una risorsa pubblica, è chiaro che il primo intento deve essere quello di attingere il meno possibile a questa risorsa. Tant'è che l'Assessore ricorderà, insomma, fummo noi in Prima Commissione, quando parlavamo del bando per l'assegnazione della rimozione delle auto, a chiedere che la gara fosse estesa anche a soggetti non... quindi, questo, non vorrei che fosse stato frainteso il mio intervento, ci mancherebbe, insomma il primo obiettivo deve essere quello della massima economicità. In secondo ordine, se si riesce poi a far ricadere questi soldi sul territorio, meglio. La mia osservazione, più che altro, riguardava proprio la possibilità di attivare consulenze esterne. Quindi, riteniamo nel limite del possibile, ma lo sforzo deve essere in quella direzione, certi tipi di progettazione anche banali, come queste, dobbiamo trovare il modo e il verso di farcele in casa, fra virgolette, insomma questo era il senso della mia affermazione. Tornando poi propriamente al discorso canile. Quindi, signori, è innegabile, questo è oggettivo, che qui c'è stato un errore di programmazione quando è stato dato il titolo edilizio per la costruzione di ville sopra, a 40 metri di distanza da un Canile, e qui c'era un errore di programmazione evidente, perché si voleva conciliare il Canile Municipale con tutti i disagi che il Canile, la vicinanza del Canile porta, con la presenza di abitazioni, non dico di lusso, ma di qualsiasi tipo, con la previsione di strumenti turistico ricettivi, per quell'area e questa cosa non è che accade oggi, né ieri, da dire si è verificato un criterio di urgenza. Ma questa previsione è lì da anni e questa cosa riguarda sì la precedente Amministrazione, ma riguarda anche quest'Amministrazione, perché tre anni fa la situazione era questa. Il problema già esisteva e quindi c'è stata un'evidente negligenza nei confronti di questa problematica com'è difficile per chiunque negarlo, perché volevo rispondere anche alla Consigliera Geri, che nel suo intervento usava toni abbastanza enfatici per dire: siamo arrivati alla realizzazione di quest'opera. Sì, ma il problema esiste già da tre anni, cioè non è di oggi, non è di ieri, se siamo arrivati al punto di dover realizzare con criteri di urgenza quest'opera è perché, evidentemente, il problema non si è voluto affrontare prima e non è vero che i 120.000 euro spesi nell'adeguamento del Canile sono trascurabili o non avevano incidenza. Ce l'hanno eccome, perché comunque sono stati realizzati dietro una previsione che prevedeva già allora lo spostamento del Canile, non nell'ubicazione attuale, però c'era già una previsione che diceva che il Canile sarebbe stato spostato dalla sede attuale in località Montecaselli. Questo è agli atti, è innegabile. Detto questo, insomma, l'ho già detto nel mio intervento precedente, lo ribadisco, perché questa è una dichiarazione di voto. Non abbiamo niente in contrario contro questo progetto e contro la sua attuale ubicazione. Oltretutto c'è un carattere di urgenza, perché ricordo che i nostri cani, in questo momento, sono in altre strutture e quello sì è un costo anche elevato, insomma, il mantenimento presso strutture terze, quindi il nostro voto sarà di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Callaioli. prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Buongiorno a tutti. Anch'io preannuncio un voto di astensione, ispirato elusivamente dalla ragionevolezza. Ragionevolezza che, riteniamo, debba esserci di fronte alle ragioni di estrema urgenza che impongono la realizzazione del canile. Ci sono tempi dettati dalla giustizia, esigenze oggettive, perché insomma la Città ha bisogno di un Canile, ma solo per questo il voto non è un voto contrario, perché sia chiaro che – e quindi mi associo alle censure già mosse anche dalla compagna Carla Bezzini – questa soluzione è l'epilogo di una vicenda come minimo incresciosa. Sono 15 anni almeno che si parla, forse 20, che si parla della realizzazione di un nuovo Canile. E l'Assessore Chiarei, non è che arriva ora con questa consiliatura, era già Assessore all'ambiente nella consiliatura precedente, in quella precedente ancora, comunque faceva politica nella formazione dei Verdi che comunque si muoveva in questo territorio, non è che non sapeva nulla di tutto questo. Ci ha dormito, ha fatto degli errori clamorosi, si sono spesi soldi anche di quella donazione che, va bene, comunque sono denari a disposizione dell'Amministrazione, potevano essere impiegati meglio. Sono state spese centinaia di migliaia di euro di lavori, ristrutturazioni fatte male, andate male, progettazioni urbanistiche sbagliate, è stato detto. Poi, se si arriva alla soluzione che temevamo tutti, il Canile lì non ci può stare, bisogna spostarlo e si spendono altri soldi, tanti. Perché se si mettono insieme con queste centinaia di migliaia di euro, si facevano tante altre cose, perché con una gestione oculata già dalla passata consiliatura, o meglio, dal passato mandato amministrativo governativo, si potevano risolvere i problemi prima, non dico dimezzando le spese, ma quasi, e questi sono soldi che l'Erario, che l'Amministrazione di questa Città, ha sprecato e che ora non sono più a disposizione. Si è fatto delle figure, l'Amministrazione soprattutto, più che il Consiglio Comunale, non propriamente encomiabili, e qui ora in fretta e furia si cerca di rimediare. Probabilmente Montegemoli è una soluzione migliore di quella di Fiorentina, non abbiamo problemi ad ammetterlo. Però ecco, i problemi ci sono, alcuni li ha citati, Carla Bezzini, il Canile Sanitario resta lontano dal Canile che serve da residenza per i cani, insomma, sono tutte cose che, con un po' più di tempo, potevano essere sistemate meglio, ma quest'urgenza è colpa dell'Amministrazione. Quindi, lo ripeto, il voto è di astensione, esclusivamente per motivi di ragionevolezza, perché ci rendiamo conto che la Città ha bisogno di un Canile, ci rendiamo conto che ci sono oggettivi problemi di urgenza, ma questa urgenza è responsabilità dell'Amministrazione. Quindi, ci preme che il voto di astensione sia interpretato nella maniera più adeguata.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Giusto per puntualizzare un paio di aspetti, cioè, nell'esposizione del Presidente Geri c'è stato un passaggio che, insomma, a definire forzato è, mi sembra, il minimo, dove dice che l'Amministrazione porta a casa un canile. Ora, davvero, prendersi il merito di fare un Canile rispetto a quello che è successo, ai vari passaggi, mi sembra un po' una forzatura. Fra l'altro, come dire, portarsi a casa un canile attraverso un mutuo, cioè non è difficile prendere un mutuo e fare un canile, cioè è abbastanza semplice. Non è un passaggio particolarmente impegnativo. Io ricordo, non più tardi di qualche mese fa, le opposizioni che in qualche modo sostenevano la criticità della situazione Canile e dell'uso anche dei soldi che venivano fatti, cioè il fatto di continuare ad investire in quel sito. Noi lo evidenziammo in modo talmente pesante, che si chiesero le dimissioni di un Assessore. Il quale, lo stesso giorno, continuò a sostenere la necessità di mantenere il canile in quel sito, appuntandosi, mi ricordo, anche una sorta di medaglia rispetto a tutto il percorso fatto, che lui ricostruì a suo modo e lo ritenne corretto. Cioè, quindi, dire oggi che si fa un canile nuovo, io credo che si debba più imputare all'Avvocato più che ad una volontà dell'Amministrazione, se proprio si vuol fare un'operazione... mi sembra uno dell'obiettività, il fatto invece che rimanga e che quindi il Canile sia minimo, perché poi le risorse probabilmente sono quelle e più di quelle non potevano essere. Che non si sia tentato la strada, ripeto, di un bando progettuale, di bandi progettuali, cioè quindi, l'idea di sviluppare appunto, un concetto diverso di servizio pubblico, no? Tentare almeno di capire se ci sono le condizioni di spendere quei soldi e non farli spendere ad altri, quindi, andare per bandi progettuali, si poteva provare, poi non è mica detto che ci fosse... Ma mi è stato risposto e questa volta politicamente, e io ne prendo atto, che i canili devono essere pubblici, per il Partito Democratico della Val di Cornia, rigorosamente pubblici, ma il fatto che comunque rimanga e non si liberi l'area che poteva essere destinata, appunto, lì sì in una visione programmatica che apparteneva anche a questo partito, non so se ci ha rinunciato, ad un diverso uso di quel sito, cioè dei Macelli, il fatto che rimanga comunque un pezzo di canile mi sembra che, comunque, tutta questa operazione con la spesa poi finale di oltre 600.000 euro e anche quelli della donazione, mi sembra, io lo definirei più un disastro da un punto di vista programmatico e della lungimiranza amministrativa. E' un'opinione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Geri, prego.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Allora, trovo incomprensibili alcuni ragionamenti. Dal mio punto di vista non sono mai intervenuta sulla vicenda del Canile, Avvocato Napoleoni eccetera e invece intervengo volentieri su questo argomento, perché continuo a ritenerli due argomenti separati e distinti. Una cosa è la causa per cui si arriva, diciamo, ad una decisione, altra cosa è la conseguenza che poi ne deriva. Dal mio punto di vista, lo ripeto, arrivare ad oggi nel 2017 a realizzare un Canile che si chiama minimo, solo perché diciamo un Canile di diverse proporzioni avrebbe richiesto un procedimento più lungo per la realizzazione, che avrebbe dovuto essere inserita in un Piano strutturale e quant'altro, quindi di minimo non ha niente, rispetto a quelli che sono i requisiti e le esigenze, è una definizione tecnica imposta da parametri Regionali, 45 ospiti, non mi sembrano poco degni, come dire, di quest'opera. E non è che lo faccio con enfasi, la difesa della realizzazione di un Canile, la faccio con soddisfazione, perché l'avete detto voi, se n'è parlato tanto nelle legislature, consiliature, chiamatele come vi pare, precedenti, ma solo ad oggi s'arriva ad una conclusione fattiva. È chiaro, attraverso la messa in atto di un mutuo, sfido qualunque altro Comune ad avere nelle casse correnti soldi a pioggia, per la realizzazione di opere pubbliche. Detto questo, poteva essere fatta anche una scelta diversa, quella di dire ormai è andata così, il Canile non ci si può più fare, non può più stare in questa abitazione, gli ospiti hanno ormai trovato una collocazione e il Canile si realizzerà se e quando potrà, una nuova Amministrazione o, magari, Piombino non sarà più dotata di questo. Mi pare che la scelta, appunto, vada verso un senso civico diverso da questo che difendo: il fatto che si sia messa in campo un'opera. Che poi sia dettata a vostro avviso dalla fretta e la cronaca ce lo ha raccontato, oppure che questa sia stata l'occasione, invece, per accelerare i tempi, sta di fatto che questo Canile dai programmi di 5,10 anni fa, invece ora diventa una cosa concreta e questo per me è un fatto positivo per la Città e ripeto, non lo dico con enfasi, lo dico stando con i piedi per terra e con concretezza, perché ci sarà un'associazione che gestirà un canile pubblico, è sempre la stessa, ma che lo farà in modi e tempi diversi, con modalità più favorevoli, anche per i quattro zampe che vengono ospitati lì. Questo non toglie la possibilità di prevedere un'iniziativa privata ovunque la si voglia, anche lì, ma è un'altra cosa. Ribadisco il concetto che, secondo me, il canile, come l'ospedale, come altre cose devono essere pubblici e questa è una visione diversa di gestione della cosa pubblica e di considerazione di una Comunità. Questo era semplicemente quello che ci tenevo a dire e ripeto, secondo me, indipendentemente dagli accorgimenti che potranno essere forse trovati anche in corso d'opera, quest'opera sarà realizzata con tecniche che sono anche all'avanguardia rispetto anche alle emissioni sonore e quant'altro. E quindi io confido nel fatto che possa essere non di disturbo per le abitazioni, che sono comunque distanti, ma che hanno giustamente a cautela lamentato una loro perplessità, ma spero che possa essere un luogo dove i nostri randagi, che speriamo che possano essere sempre meno, anche questo è il senso di civiltà, possano trovare un'ospitalità dovuta.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ferrari, prego.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Sì. Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti. Mi scuso (*parole non comprensibili*) non partecipare per impegni professionali, ho ascoltato però l'ultima parte dell'intervento di replica dell'Assessore. Credo di avere il diritto, Presidente è vero?, di esprimere il mio voto, la mia posizione su questa vicenda. Grazie. Allora, le opposizioni di questo Consiglio Comunale spesso, troppo spesso, vengono tacciate di essere faziose e a sostegno di questa discutibile affermazione si dice: le opposizioni votano sempre con un no di preconetto. Oggi, in realtà, da queste forze di opposizione è emersa una posizione diversa, perché unanimemente vanno ad esprimere il voto di astensione rispetto a quest'ordine del giorno. Perché anche il mio voto, anche il voto del Gruppo che rappresento, sarà come quello degli altri colleghi dell'opposizione, un voto di astensione. E questa posizione di astensione arriva nonostante quel disastro giudiziario di cui buona parte della responsabilità va addebitata alla Giunta, o quantomeno ad alcuni componenti di questa Giunta. È chiaro che poi ci sono le sfumature. La mia posizione di astensione credo che sia da motivare in un modo leggermente diverso, pur comprendendo le ragioni delle altre forze di opposizione, degli altri Presidenti che mi hanno preceduto. Beh, dicevo, ha una posizione il mio Gruppo leggermente diversa. Il voto di astensione, pur con un personale sforzo, arriva a fronte di un'analisi tecnica. Cioè oggi noi siamo a discutere delle osservazioni, o meglio dell'unica osservazione che è emersa da questo progetto e della sua conseguente e relativa controdeduzione. E' su questo aspetto e limitatamente su questo aspetto che chi vi parla deve prendere una posizione ed è sicuramente per questo motivo che il voto non è un voto contrario, ma è un voto di astensione. Perché non devo andare a giudicare il disastro, lo ripeto un'altra volta, che è stato commesso da quest'Amministrazione, che ha voluto investire in un canile, pur sapendo che quel Canile lì non ci poteva stare e doveva essere spostato, un'Amministrazione che ha voluto, quindi, spendere soldi pubblici in un Canile che poi doveva essere chiuso. Qual è l'aspetto quindi tecnico che mi porta ad alzare le mani e ad esprimere un voto di astensione? È quello che ci porta il tecnico ingegnere acustico, che noi tutti Presidenti abbiamo sentito in Commissione, quell'Ingegnere incaricato dal Comune, che ci è venuto a riferire in Commissione che attraverso una serie di precisa di calcoli acustici il Canile, nel punto in cui è stato progettato, non determina un rischio acustico per nessuno. Cioè, ci ha in buona sostanza riferito che mai il Comune potrà subire, o meglio, potrà perdere un'eventuale causa come quella che ha perso con l'Avvocato Napoleoni. Perché ci ha detto quel tecnico che il Canile, lì dov'è stato progettato, ha una distanza notevole rispetto al centro abitato ed è, comunque sia, ci sono delle barriere che determinano una limitazione dei suoni. Io non ho gli strumenti tecnici per dire se questa valutazione è corretta oppure no e da qua il voto di astensione. Certo è – concludo Presidente – che quel tecnico che ci è venuto a

dire questo ha però anche ammesso di essere stato il consulente tecnico di parte nella causa civile che il Comune ha perso e alla mia domanda: ma lei, ingegnere, come vedeva il dato tecnico di quella causa? Lui mi ha risposto: Presidente, era palesemente una causa persa in partenza. E qua allora, altri interrogativi. L'ultimissimo aspetto che genera qualche dubbio è legato al numero dei cani, perché quel tecnico che abbiamo sentito in Commissione ci ha precisato che i calcoli sono stati fatti tenendo presente il numero di cani di 45, che è il numero che è permesso in questo Canile minimo, ma l'idea dell'Assessore era anche quella in prospettiva comunque di fare quel Canile, di allargarne il numero e allora non vorrei che un aumento del numero dovesse incidere su quel dato tecnico. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Ferrari. Abbiamo concluso la trattazione di questa delibera. Un attimo, ok. Andiamo in votazione. Favorevoli? Allora: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico. Contrari? Nessuno. Astenuti? Gelichi di Ascolta Piombino, Bezzini di Un'altra Piombino, Rifondazione Comunista, Ferrari Sindaco-Forza Italia e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Claudio, come facciamo? Allora, facciamo subito la 5 e poi... finito? No, la 6... No, io dicevo, non chiedo neanche l'inversione perché il punto 5 è il prossimo. Semmai è il 6. Bene, allora Callaioli si prenoti, si fa l'interrogazione.

PUNTO N.5 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) RELATIVA AD ALLAGAMENTI PER EVENTI ATMOSFERICI VERIFICATISI NEL CIMITERO DI PIOMBINO. RITIRATA.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

(parole non comprensibili) ho ricevuto la risposta. Anzi, ritiro l'interrogazione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Bene, allora l'interrogazione viene ritirata. La risposta l'ha avuta. Allora, la 6 e la 7, però per la 7 noi non abbiamo Pietrini e sicché Pietrini mi ha detto di non discuterla, perché voleva discuterla lui ed eventualmente la portiamo al prossimo Consiglio. La 6 è presentata da 5 Stelle, però io qui non ho l'Assessore Chiarei. Sicché, colpa mia, io non

l'ho sentito, non conosco il punto di vista della Giunta e sicché non la discutiamo, la discutiamo la prossima volta. Allora, abbiamo a questo punto, il punto 8 che si porta dietro il punto 15 e il punto 16. Sì, però facciamo un unico, perché sono: interrogazione, interrogazione e interrogazione. E credo che comunque di queste interrogazioni gli interroganti vogliono... se la vogliono fare, anche se c'è risposta scritta, va fatta. Gottini, sì.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

(parole non comprensibili) non è una mozione. Qui fondamentalmente come la pensa la Giunta non m'interessa.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

No, non ho capito.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Sulla mozione relativa all'acquedotto industriale eccetera, se non c'è l'indicazione della Giunta a me fondamentalmente non interessa, vorrà dire che i Consiglieri valuteranno in piena coscienza, indipendentemente dall'indirizzo che manca della Giunta. Non c'è la necessità di un indirizzo complessivo della Giunta, si può tranquillamente discutere.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Sì, sì, io sono convinto di quello che dice, cioè approvo quello che dice, bene, benissimo, ok. E a questo punto si discute la mozione, cioè non c'è nessun problema. Voglio dire, tante volte quando non è presente, diciamo, l'Assessore o il Sindaco dice no, guarda, la faccio io... in questo caso il Sindaco non mi ha dato nessun mandato, dico questo. Se poi i presentatori dicono no, io voglio sentirla ugualmente, il Regolamento non prevede di sentire, giustamente, come dice lei, il punto di vista della Giunta e, diciamo, le forze politiche le risponderanno. Allora, punto 7... no, scusate, punto 6.

PUNTO N.6 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE SU RIQUALIFICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO CORNIA INDUSTRIALE PER PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA A SCOPO AGRICOLO.

Barsotti aveva chiesto la parola? Prego, Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Io chiedo una sospensione perché come Gruppo abbiamo in mente un emendamento, anche suggerimento, che vorremo eventualmente concordare con chi l'ha presentata.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora facciamo una cosa. I presentatori la vogliono presentare e poi chiedere... Oppure ditemi voi che cosa volete fare. Gottini, prego.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Giusto così per prassi, io presenterei quella che era l'idea, poi ovviamente siamo aperti, come abbiamo anche ribadito (*parola non comprensibile*) a discuterla e quindi a trovare anche un punto di mediazione per renderlo... quindi, lo presento, tanto è una cosa molto, molto veloce e va molto su alcuni temi semplici. Il concetto è questo: noi ci troviamo di fronte a un'emergenza idrica ricorrente, derivante dai mutamenti climatici. Una serie di virtuosi, anche, adempimenti da parte di Amministrazioni precedenti, che sono riuscite a mettere in campo una cosa che altrove non esiste, cioè un raccordo tra quelle che sono le acque reflue, in modo da consentire all'industria di utilizzare queste acque reflue e diminuire, fondamentalmente, quello che era l'emungimento dalla falda, parliamo di 1,8.000.000 di metri cubi anno. Quindi, una cosa anche considerevole, seppur piccola nei confronti di quello che era l'emungimento complessivo dell'acciaieria quando era a pieno regime. Cos'è successo nel frattempo? È successo che l'area industriale ha vissuto le vicende che stiamo vedendo. Cioè, fondamentalmente l'arretramento dell'attività siderurgica, con un praticamente azzeramento di quello che è l'utilizzo delle acque reflue depurate messe a disposizione e il loro sversamento diretto in mare. Questo ci sembra incompatibile con la situazione attuale. Sappiamo che su questo si sta muovendo tutta una serie anche di tentativi di affinamento tecnico eccetera per cui non abbiamo nessun desiderio o bisogno di appuntarsi nessuna spilla, abbiamo bisogno di dare sì, questo sì, una spinta a questo processo, perché diventi immediatamente possibile, andare a, come dire, riconvertire questo tipo di struttura che per inciso ha comportato investimenti pubblici notevoli, attingendo a circa 9,5.000.000 di euro e di questi 9,5.000.000 di euro, in parte finanziati dalla Comunità Europea, per oltre 5.000.000, invece, sono stati investimenti fatti dal Gestore idrico, il che vuol dire bollette. Perché il sistema tariffario del servizio idrico integrato prevede che là dove ci sono investimenti fatti dal Gestore idrico, questi vengano ripagati pienamente dalla full recovery cost dentro le bollette. Quindi, i cittadini hanno pagato per oltre 5.000.000 un'infrastruttura che, ad oggi, porta l'acqua in mare. Abbiamo bisogno che quest'acqua in mare venga invece data a disposizione, invece, del settore agricolo che fra l'altro è un'eccellenza per i nostri territori, e quindi spingere in questo

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

senso, niente più di questo. Nessuna volontà di dire non si è fatto, anzi, si è fatto molto perché avere fatto quella infrastruttura quando la siderurgia non aveva bisogno è stata sicuramente una delle pagine positive di questi territori, non abbiamo nessun problema a riconoscere questo. I tempi cambiano, la siderurgia è cambiata, abbiamo bisogno di fare un ulteriore passo, perché quei soldi dei cittadini non siano ad oggi uno spreco e la situazione idrica, assai critica in questa fase, trovi almeno in parte una risposta da parte di questi territori. Questo è il senso. Poi, detto questo, se il dispositivo non piace, se c'è da metterci qualcosa, disponibilissimo a qualsiasi forma di punto di mediazione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, la parola a voi, vedete se trovare un punto d'incontro.

(La seduta viene sospesa alle ore 11.20 e riprende alle ore 11.35)

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, riprendiamo posizione e ripartiamo con i nostri lavori. Sì, abbiamo ripreso. Lucrezia li fai entrare, per favore? Se entrano. Se entrano quelli fuori. Mi sembra che ci sia proprio Carla. Prego i colleghi di entrare. Lorella, abbiamo i numeri? Abbiamo i numeri? Qui c'è anche il Sindaco e Spegnesi. 14. 14, allora, riprendiamo i nostri lavori. Gottini, mi dica se ha accettato l'emendamento e se brevemente, in un minuto, lo vuole contestualizzare.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

È stato accettato l'emendamento che ora è stato dato alla Segreteria, appunto, per essere formalizzato. Praticamente s'inserisce nella mozione in riferimento agli strumenti previsti sull'istituzione di un tavolo apposito, già dal 2014, cosa che effettivamente poi ha avuto luogo e che appunto poi richiamiamo nel dispositivo, dicendo che questo tavolo deve trovare una conclusione con cosa per noi, come dire, dirimente, con l'obiettivo di arrivare ad una soluzione positiva nell'utilizzo agricolo di queste acque reflue trattate originariamente a scopo siderurgico. Cioè, il concetto qual è? Esiste un tavolo. È stato fatto, era anche tanto bello leggerlo, però non ha prodotto il risultato. Visto che sono passati degli anni, poi, sul perché sono passati degli anni eccetera, su questo ovviamente di differenziamo politicamente sulla valutazione, sui soggetti che hanno fatto sì che nel frattempo questo tavolo non producesse eccetera, ma non è questo quello che viene scritto nella mozione, nella mozione viene detto a prescindere da tutto questo, noi pretendiamo che si arrivi a questo risultato. Quindi, chiediamo che il Consiglio Comunale si esprima per dare un indirizzo politico, com'è richiesto ad un organismo di questo tipo, di sapere dove si vuole andare, indipendentemente dal se, ma, come funziona, i tavoli o gli

eventuali altri strumenti che si è dato per raggiungere quell'obiettivo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Benissimo, allora, se qualcuno vuole intervenire, qualcuno sicuramente vorrà intervenire per fare alcune puntualizzazioni. Prego, intervenite. Bezzini, voleva intervenire lei? Ho Ferrari, invece.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Solo per dire, io anticiperei quello sarebbe stato un voto favorevole alla mozione e al suo emendamento. Mi permetto solo di fare un appunto, ma non perché si voglia poi mettere il cappello in un atto politico, peraltro il Consigliere Gottini è caratterizzato da onestà, in questo senso, perché lo ha detto anche in questo argomento, dal primo minuto che non ne faceva una questione politica e una battaglia politica. Dico, anzi, che questa mozione mi fa piacere che venga discussa, la condivido a pieno e penso che possa essere parte integrante rispetto ad un'altra mozione che è stata discussa, credo, all'ultimo Consiglio o al penultimo, che portava la firma mia e di Riccardo Gelichi, perché anche in quella mozione si cercava di stimolare il recupero delle acque e non esclusivamente delle acque piovane, quindi, anche le acque reflue venivano interessate da quella mozione. È evidente che quindi il problema è un problema sentito dalle forze politiche che hanno presentato queste due diverse mozioni e probabilmente da parte di tutto il Consiglio Comunale. Quindi, ben venga un ulteriore elemento addizionale rispetto a quella mozione. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Ferrari. Bene, prenotatevi. Ciao, buon lavoro. Allora, se non volete fare... allora, passiamo alle dichiarazioni di voto? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prenotatevi per dichiarazioni di voto. Dovete parlare, sennò si va a votare. Bezzini, ce l'abbiamo fatta.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Allora, per dichiarazione di voto. Le mie perplessità le ho già espresse dianzi, in sede di confronto fra i Capigruppo. Il problema del Cornia Industriale, cioè, si sa che è un'opera grandiosa, come giustamente ha detto il Consigliere Gottini, era un vanto, nel senso che, sono stati spesi 9.500.000 di Euro, 4.000.000 circa di fondi europei, i restanti 5.000.000 da ASA. Sono stati fatti per fare cosa? Sostanzialmente per fare utilizzare, per convogliare verso gli impianti industriali acque reflue e quindi permettere il risparmio della risorsa idrica, per permettere alle industrie di non usare l'acqua di falda. Quindi, un impianto fatto,

cioè, come una conquista, positivamente. Il problema è che questo impianto ha sempre lavorato molto, molto, molto al di sotto delle sue capacità. Da quando è stato fatto c'è stato un calo notevole, fino a che praticamente, alla chiusura dell'area a caldo, le acque non sono più utilizzate e finiscono bellamente in mare, ad onta della grave situazione idrica della siccità. Siccità che, tra l'altro, ripeto, non è una solita emergenza come si usa ormai dire, ma è una cosa prevista, prevedibile e quindi, dal momento che localmente avevamo questa possibilità, c'era la possibilità di intervenire. C'era la possibilità di intervenire utilizzando quest'enorme quantità d'acqua e questo non è stato fatto. Non è stato fatto e c'erano il tempo e c'erano in parte le risorse, perché non esistono ancora, non so esattamente quanto, ma sono cifre importanti, credo, 700.000 euro che ancora non sono stati utilizzati e sono ancora a disposizione. Quindi, potevano essere integrati, se ci fosse stata al solito una visione lungimirante della gestione della cosa pubblica, potevano essere utilizzati per apportare quelle... per fare quei lavori tecnici necessari al riuso di queste acque. Quindi, ci sono queste... questa è la gestione ancora una volta, mi dispiace che non ci sia ancora l'Assessore all'ambiente, ancora una volta c'è stata una gestione pessima, criticabilissima di questo problema, in un territorio come il nostro dove sappiamo benissimo che l'agricoltura è un punto importante, una risorsa importante della nostra economia. Dal 2014 al 2017, cioè ad oggi, sono passati tre anni, avevamo la possibilità e avevamo le risorse tecniche e in parte anche le risorse economiche e non è stato fatto niente per impedire che volumi notevoli di acqua finissero in mare. Quindi, ovviamente, cioè io avrei votato a favore di questa mozione, che coglie a pieno la problematica di cui stiamo parlando, voterò a favore lo stesso anche se esprimo, e l'ho già espresso, una riserva sul fatto che con queste modifiche si offusca un attimino quella necessità, invece, di autocritica politica e amministrativa, che a mio parere è sempre più necessario che emerga. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei, Bezzini. Gottini, non l'ho fatta replicare perché mi sembrava eccessivo. Assessore... chi è? Nessuno. C'è stato un errore. Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Solo per aggiungere due parole a quello che... no, non per aggiungere, per dire che condivido in pieno quanto esposto dalla collega Bezzini e che anch'io, sinceramente, avrei preferito la formulazione originaria del documento. Lo voterò ugualmente, perché ritengo che comunque sia di contenuto valido, ma ecco ritengo che non riescono a passare sotto silenzio delle censure e delle critiche che vanno comunque mosse alla gestione che c'è stata fino a adesso. Solo per dire questo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei, Callaioli. Allora, io non ho altre dichiarazioni di voto, andrei in votazione con il documento, se non avete niente in contrario, se non ci sono contrarierà. Mi sembra di capire di no. Allora, favorevoli? Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Ascolta Piombino e Un'altra Piombino, Movimento 5 Stelle. Ok, allora il Consiglio approva. E Rifondazione Comunista. Scusa, non ti avevo visto, mi è sfuggito.

Il Consiglio approva.

PUNTO N.7 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VALERIO PIETRINI (PD) PER PREVEDERE L'APPOSITO REGOLAMENTO LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE GRAFFITI SU SERRANDE E MURI PER INDIVIDUARE LE ZONE DA ADIBIRE ALLA PRATICA DEI GRAFFITI. RINVIATA.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora, ora la 7 come ho pronunciato prima, mozione presentata da Valerio Pietrini. Non è presente, mi ha mandato un messaggio, mi ha detto: guarda Angelo, vorrei discuterla in mia presenza. Sicché non delega nessuno. Allora, il punto 8, come ho detto prima, si porta avanti tre interrogazioni: la 8, la 15 e la 16.

PUNTO N.8 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARLA BEZZINI (UN'ALTRA PIOMBINO) SU MUTUI CONTRATTI DA ASIU CON BANCA POPOLARE DI VICENZA E LA SUA COMPARTICIPAZIONE AZIONARIA.

PUNTO N.15 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE PER CHIARIMENTI SU MUTUI CONTRATTI DALLA SOCIETÀ PARTECIPATA ASIU S.P.A. CON BANCA POPOLARE DI VICENZA.

PUNTO N.16 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SULLA GESTIONE ASIU.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, chiedo di prenotarsi nell'ordine: Bezzini, 5 Stelle – non so chi lo farà – e Callaioli. Allora, chiedo Bezzini prima, Movimento 5 Stelle come seconda... allora, resettate,

rispingete perché vi siete prenotati male. Allora: Bezzini, Pasquinelli e Callaioli. Ok. Avete 10 minuti a testa per presentare e poi Camberini farà un'unica, diciamo, discussione e poi ognuno di voi, vi richiamerò per dire se siete soddisfatti o insoddisfatti delle risposte avute, e in forma scritta e qui in Consiglio Comunale. Bezzini, a lei la parola.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Le vicende anche in questo caso sono note, però giova riassumerle un attimo. Nel dicembre del 2012 l'ASIU ha chiesto un finanziamento semestrale alla Banca Popolare di Vicenza, un finanziamento pari a 260.000 euro, senza il quale non avrebbe potuto pagare la tredicesima ai propri dipendenti. In concomitanza a questo finanziamento, l'ASIU ha acquistato un pacchetto azionario di 1.000 azioni presso la stessa Banca, per un costo complessivo di 62.520 euro. La stessa vicenda si è ripetuta due anni dopo, nel giugno del 2014, quando l'ASIU ha chiesto un finanziamento pari a 200.000 euro, finalizzato questa volta al pagamento della quattordicesima mensilità, non l'avrebbe potuta erogare, se non avesse avuto questo finanziamento. E anche in questo caso, ha acquistato il pacchetto azionario per un valore di 72.930 euro. Nei Bilanci approvati dall'Assemblea dei Soci, cioè dai Comuni, i Comuni di Campiglia, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Castagneto, compare la presenza di queste azioni. Nel Bilancio del 2012 compaiono 62.520 euro pari alle azioni acquistate. Queste azioni hanno avuto poi un andamento favorevole, perché nel Bilancio dell'anno successivo la cifra è salita a 68.770 euro. Nel Bilancio del 2014 la cifra sale, perché ci va sommato il secondo pacchetto azionario, sale a 131.700 euro e voglio ricordare che nel 2014 già si conosceva la situazione critica della Banca. Se nel 2012 si poteva non sapere, nel 2014 era una cosa ormai nota. Conclusione, il valore complessivo di queste azioni è stato azzerato, come si evince dal Bilancio del 2016, a seguito del fallimento della Banca. Un'altra cosa. Sempre dalla relazione del Collegio dei Sindaci Revisori, nel 2013 a supporto del Bilancio del 2012 si legge dell'ottenimento sempre dalla Banca Popolare di Vicenza di tre mutui dell'importo di 800.000 euro ciascuno pari a, quindi, 2.400.000 euro, che sono stati chiesti per realizzare tre interventi specifici sulla discarica di Ischia di Crociano, che erano l'impianto di captazione del biogas, l'impianto per la produzione di energia elettrica del biogas e la copertura della discarica. Per cui oggi noi, i cittadini, pagano, quindi tutti noi, paghiamo dal 2012 l'ammortamento di mutui che sono stati erogati per opere che non sono mai state realizzate. E questo senza che nessuno si sia mai chiesto come sono stati usati questi soldi. Allora, nell'interrogazione noi chiediamo al Sindaco se non ritenga contraddittoria la compresenza di, diciamo, se non ritenga contraddittoria la partecipazione al capitale azionario della Banca da parte di una partecipata pubblica, qual è l'ASIU, la cui funzione e la cui natura sono certo ben lontani dall'acquisto di pacchetti azionari. Chiediamo anche le motivazioni per le quali di tutto ciò non c'è traccia nei dibattiti dei Consigli Comunali, che sono i soci azionari dell'ASIU, del perché i Consigli Comunali, questo nella fattispecie, non sia stato informato, sia considerata l'eccezionalità dell'operazione compiuta, sia anche considerata la grave crisi finanziaria che oggi è sotto gli occhi di tutti e che, all'epoca, veniva invece placidamente

negata. E si sta parlando dei 22.000.000 di debiti che l'ASIU ha lasciato. Chiediamo anche se il Sindaco era a conoscenza del fatto che 2.400.000 euro sono stati chiesti per realizzare opere che poi non sono state realizzate e se non si ritenga che non sia questo tipo di procedura quantomeno anomala e al di fuori della corretta amministrazione. E si chiede anche se il Sindaco era a conoscenza di come, invece, questi soldi sono stati impiegati da ASIU. Si fa anche un'altra domanda in questa interrogazione, se non si ritenga opportuno informare di tutto ciò la Corte dei Conti, per il fatto che sono stati chiesti mutui non utilizzati e per il fatto che sono state comprate azioni da una Banca Popolare che era già, almeno per quanto riguarda la seconda trince, palesemente in crisi, e azioni che quindi poi sono diventate carta straccia con un evidente danno per le casse della società e quindi dei contribuenti.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Come ormai è ben noto, nel 2012 ASIU versava in una situazione di difficoltà finanziaria notevole. Per vari motivi, insomma, ai tempi ci fu spiegato che per colpa di mancati pagamenti da parte della Lucchini si era venuta a verificarsi una situazione contingente di difficoltà finanziaria. Poi insomma la storia ci ha dimostrato che non solo quello era la motivazione di tale criticità. Fatto sta che del 2012, per riuscire a far fronte al pagamento delle tredicesime, ASIU, la Società ottiene un finanziamento di circa 260.000 euro, acceso attraverso la Banca Popolare di Vicenza, che pretesto da ASIU la sottoscrizione e quindi era un finanziamento subordinato alla sottoscrizione di azioni, sottoscrivendo un pacchetto di 69.520 euro. In una nota del liquidatore di ASIU, nella quale risponde ad un articolo di stampa uscito in tempi non sospetti, abbiamo anche appreso che, sempre nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, ASIU ha acceso anche un mutuo di circa 800.000 euro, finalizzato ad alcuni investimenti impiantistici, nella fattispecie il ripristino dell'impianto di captazione del biogas, la rimessa in funzione dell'impianto di produzione elettrica a biogas e il completamento dei profili della discarica. Nel 2014 si ripresenta nuovamente lo stesso problema, in questo caso non sono le tredicesime, ma le quattordicesime dei dipendenti: ASIU versa ancora in una condizione di criticità finanziaria e quindi non riesce a far fronte al pagamento ed attinge ad un nuovo finanziamento di 200.000 euro, sempre con la Banca Popolare di Vicenza. La quota di azioni sottoscritte, anche in questo caso era un finanziamento subordinato, sale quindi a 131.270 euro. Ora, poi, le vicende che hanno attraversato la Banca Popolare di Vicenza, quindi l'indagine giudiziaria, le criticità finanziarie, sono agli onori della cronaca, tutti li conosciamo. In base a questo, noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta se prima di contrarre il mutuo con la Banca Popolare di Vicenza erano stati valutati altri istituti di

credito. Se nel periodo in questione si era a conoscenza delle criticità in cui versava la Banca Popolare di Vicenza, come mai i progetti che devono essere finanziati attraverso quei mutui da 800.000 euro, di cui parlavamo in precedenza, non sono mai stati completamente realizzati. Se tali progetti non sono mai stati completamente realizzati, per che cosa sono stati utilizzati quei capitali. E infine poi la domanda principale, insomma, se l'azzeramento del pacchetto azionario di proprietà di ASIU, in quanto partecipata pubblica, ha le caratteristiche di un danno erariale. Ecco, poi questa, alla fine, è una questione centrale rispetto all'interrogazione, perché qui non si tratta, alla fine, di avere semplicemente acceso dei mutui, lo si è fatto assumendosi un rischio di Borsa e quindi acquistando capitale a rischio. Ecco, noi abbiamo dei forti dubbi anche di natura politica, sul fatto che quando si gestisce denaro pubblico, ci si possa cimentare in operazioni ad alto rischio come questa. Comunque sia, una perdita patrimoniale c'è stata e noi siamo qui a chiedere anche se, secondo l'Amministrazione, questo abbia caratteristiche di un danno erariale.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Callaioli, a lei.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Illustro l'interrogazione, ovviamente, come si può intuire, anche ampiamente analoga a quella delle precedenti, ma con qualche domanda di tipo diverso. Allora, partiamo dalle premesse che, in parte, sono già state illustrate. Sappiamo che nel corso del 2012 ASIU ottenne un prestito per 260.000 euro da Banca Popolare di Vicenza. La richiesta di questo prestito, guarda caso, è coincidente con la necessità di pagare le tredicesime ai dipendenti. Ovviamente noi abbiamo prova scritta di questo, però ne vorremo avere una risposta, poi, su questo, no? Nello stesso periodo ASIU sottoscrisse azioni per 62.520 euro della Banca Popolare di Vicenza. Ancora nel corso del 2012 furono contratti da ASIU tre mutui, per un ammontare di 800.000 euro ciascuno, sempre con Banca Popolare di Vicenza. Questi mutui erano volti a finanziare interventi sulla discarica di Ischia di Crociano, interventi che, sappiamo, erano costruzione di impianto di captazione di biogas, impianto di produzione di energia elettrica dal biogas e infine la copertura della discarica. Questi lavori non furono posti in essere. Nel 2014 risulta che ASIU abbia ottenuto un altro finanziamento di 200.000 euro, questa volta in un periodo precedente al pagamento delle quattordicesime, quindi c'è ancora una curiosa coincidenza. Ancora nel 2014 fu sottoscritto, evidentemente, un altro acquisto di azioni di Banca Popolare di Vicenza, tant'è che risulta che il pacchetto azionario totale posseduto di Banca Popolare di Vicenza da parte di ASIU ammonti ad euro 131.270 e sappiamo qual è il destino a Bilancio di questa voce, in virtù del fallimento di Banca Popolare di Vicenza. Quindi, vorremmo sapere i motivi dell'accensione dei mutui indicati in premessa, i motivi di acquisto dei pacchetti

azionari in momenti diversi di Banca Popolare di Vicenza, i motivi per cui gli interventi di impianto di captazione del biogas, impianto di produzione energia elettrica da biogas e, tre, copertura della discarica non furono iniziati, ma pare che si stiano avviando in questo periodo. Chi sono i responsabili della sottoscrizione dei contratti di mutuo e degli acquisti delle azioni di Banca Popolare di Vicenza, chi sono, personalmente, coloro che hanno sottoscritto e chi ha dato mandato di sottoscrivere ove le figure non coincidessero. Inoltre, si chiede che venga illustrato il Bilancio di ASIU e che ne venga consegnata copia cartacea ad ogni Gruppo Consiliare. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei. Allora, lei si prenderà un pochino più di tempo, però io ho anche scritto e credo che si prenda poco tempo. Prego, Assessore.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

... ho dato risposta scritta a questa interrogazione e quindi la rileggo anche in Consiglio, perché ritengo che la risposta sia esaustiva in quanto richiesto dalle interpellanze. In merito alla partecipazione azionaria ASIU in Banca Popolare di Vicenza, si sottolinea quanto segue: tali azioni, acquistate in due tranches, una a dicembre 2012 e l'altra a giugno 2014, sono coincise con l'acquisizione dei diversi finanziamenti. A) finanziamento semestrale finalizzato al pagamento della tredicesima mensilità 2012, da erogare ai dipendenti, entro dicembre dello stesso anno, per euro 260.000. Tale finanziamento era ottenibile solo dietro contestuale sottoscrizione in un lotto di n.1.000 azioni dell'Istituto di Credito. Occorre rilevare che ASIU già a novembre del 2012 aveva avviato un'indagine presso gli altri Istituti di Credito, con cui intratteneva rapporti, per riuscire a trovare finanziamento alternativo rispetto a quello proposto dalla Banca Popolare di Vicenza. Ma nessun Istituto aveva dato la propria disponibilità. Va fatto presente che in mancanza di tale finanziamento ASIU non avrebbe potuto far fronte al pagamento della tredicesima mensilità ai dipendenti, dal momento che la situazione finanziaria della Società in tale periodo era estremamente tesa, a causa del mancato incasso dei crediti verso Lucchini S.p.A., circa 400.000 euro, che a dicembre 2012 infatti veniva posta in Amministrazione straordinaria. B) Finanziamento semestrale finalizzato al pagamento della quattordicesima mensilità 2014 da erogare ai dipendenti entro giugno dello scorso anno, per euro 200.000. Le caratteristiche del finanziamento erano analoghe rispetto a quello precedente, finalizzato alla sottoscrizione del documento di capitale sociale della Banca. E anche in tale occasione, nessun altro Istituto aveva dato disponibilità all'erogazione di finanziamenti alternativi. ASIU, a giugno 2014, non avrebbe potuto far fronte, senza tale finanziamento, al pagamento della quattordicesima mensilità ai dipendenti, a causa di forti ritardi con cui alcuni Comuni Soci facevano fronte al pagamento delle fatture mensili per i servizi di igiene urbana. Quando a fine estate 2016 si sono manifestate le difficoltà della Banca

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

Popolare di Vicenza, dovuta alla mancata quotazione in Borsa dell'Istituto, ASIU si è posto il problema della svalutazione delle stesse, dando, questo sì, dotandosi di parere di consulente esterno, che ha confermato la necessità di procedere a detta svalutazione e ha, inoltre, espresso parere sul comportamento tenuto in occasione della sottoscrizione della partecipazione da parte degli organi deliberanti la Società, non ravvisando decisioni non conformi allo Statuto e ai poteri conferiti agli stessi dall'Assemblea ASIU. In merito alla sottoscrizione di n.3 contratti di finanziamento con la Banca Popolare di Vicenza, per complessivi euro 2.400.000 sottoscritti in data 31/5/2012, si precisa che detti finanziamenti sono stati erogati in un'unica soluzione e non erano vincolati agli stati di avanzamento lavori di alcun investimento. La Società ha utilizzato detti finanziamenti per altri investimenti ritenuti, successivamente alla data di sottoscrizione degli stessi, prioritari rispetto a quanto indicato in origine. In particolare ASIU, nel corso dell'anno successivo 2013, ha dovuto dotarsi di struttura impiantistica per la selezione, triturazione e il trattamento della frazione organica, a seguito dell'emanazione della cosiddetta Circolare Orlando, sulla base della quale il rifiuto urbano tal quale non era più conferibile in discarica, ma andava sottoposto a preventivo trattamento. Si precisa inoltre che per verificare la possibilità a tale Istituto di Credito, all'erogazione di detti finanziamenti, la Società ha svolto indagine di mercato su 10 Istituti di Credito, con cui in quel periodo intrattenevano i rapporti, perché la sola Banca Popolare di Vicenza aveva manifestato la propria disponibilità. Questa è la risposta scritta. Per quanto riguarda alcune precisazioni dico che alla mia risposta scritta è stata inviata la documentazione cartacea del Bilancio da poter esaminare e per quanto riguarda che venga aggiustato il Bilancio e venga (*parola non comprensibile*) torno a rammentare che il 29/6/2017 questo Consiglio Comunale ha affrontato l'argomento con dovizia di dati, ragionamenti e conclusioni. Tengo a precisare inoltre, solo per precisazione, che comunque sia se non proprio corretto o no questo è stato valutato che era nei loro poteri, comunque, era prassi di alcune Banche a quel tempo fare questo, è prassi anche tuttora, perché non lo faceva solo la Banca Popolare di Vicenza, la faceva la Banca Popolare dell'Etruria e lo faceva ancora la Cassa di Risparmio di Volterra e la Banca di Credito Cooperativo, che per avere delle situazioni agevolate o a volte facevano anche dei finanziamenti, bisogna sottoscrivere delle azioni. Quindi, quello se non valutabile o no, ma che comunque non era da questo punto di vista una cosa illegale. Dal punto di vista poi della Banca Popolare di Vicenza, vi ricordo che nel 2012 l'attuale Presidente Zonin per meriti bancari fu nominato Cavaliere del Lavoro. Quindi, parliamo di questa cosa. Detto questo, comunque, quest'Amministrazione, ripeto che i fatti imputati ho chiesto che queste interrogazioni sono antecedenti a quest'Amministrazione, nel 2015 è andata a cambiare il management dell'Azienda, andando ora poi al risanamento che prima nel Bilancio consolidato, abbiamo illustrato.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Allora, chiedo nell'ordine Bezzini, Pasquinelli... Bezzini, Pasquinelli e

Callaioli avete qualche minuto per dire siete soddisfatti o non soddisfatti. Bezzini, prego.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Sì, ce ne vorrebbero tante di (*parola non comprensibile*) una perdita di tempo. Siamo di fronte ad un fallimento colossale di una Società partecipata e non si può pretendere di mettere sotto il tappeto un fatto di questo genere. Ovviamente, la risposta non risponde alle interrogazioni che sono state poste, descrive i fatti che del resto erano già noti, ma non rinviene minimamente la gravità della situazione finanziaria in cui si stava trovando ASIU. Il problema è, sostanzialmente, un problema politico. Come si fa a non considerare grave la situazione di una Società che, per poter pagare le tredicesime prima e le quattordicesime dopo ai dipendenti, è costretta ad elemosinare, a fare il giro delle Banche e ad elemosinare dei finanziamenti che nessuno, ovviamente, gli dava perché era una situazione... una Società non assolutamente in grado di dare nessuna garanzia finanziaria, e guarda caso, al netto del cavalierato di Zonin, i cui risultati si sono poi visti dopo, ha trovato il finanziamento da una Banca, noi non lo sapevamo, ma già era critica allora la situazione e dietro ricatto dell'acquisto di un pacchetto azionario. Quindi, la situazione parla da sé e la gravità direi che è inaudita. La risposta alla domanda non risponde... la risposta, scusate, dell'Assessore non è esaustiva, perché non ha risposto nello specifico alle domande fatte, non ha risposto alla domanda se riteneva o no rischiosa la partecipazione azionaria di una Società pubblica, non ha risposto al come mai i progetti ai quali sono stati chiesti i mutui non sono stati realizzati, parla soltanto di stato di avanzamento, ma qui non si parla di stato di avanzamento, si chiede come mai non sono stati realizzati i progetti. Si dice, addirittura, che questi mutui siano stati utilizzati poi per dotarsi di una struttura impiantistica necessaria per adeguarsi alla Circolare Orlando, cioè ci si sta arrampicando sugli specchi: la Circolare Orlando è del 2013, i mutui sono stati chiesti nell'anno precedente! E comunque sia, anche di questa variazione d'intento e di mutui (*parole incomprensibili*) non risulta traccia nei Bilanci. Mentre risulta dal Bilancio piuttosto chiaramente che già a partire dal 2009 l'ASIU era una Società a forte affanno finanziario, dal 2009. E già dall'anno successivo, da due anni dopo, ha cominciato a ricorrere frequentemente al cosiddetto ravvedimento operoso, che l'Assessore conoscerà benissimo, che è quel meccanismo con il quale si possono regolarizzare versamenti d'imposte omessi o insufficienti, o altre irregolarità fiscali, beneficiando della riduzione delle sanzioni, delle penali. Quindi, una Società che era già in grave situazione finanziaria, nonostante i Sindaci ne parlassero come di un'Azienda solida e ben funzionante. È questo il senso dell'interrogazione, è questa la domanda alla quale non si è data risposta. Si sa bene che si è riempito, per sanare i debiti della discarica con rifiuti provenienti dappertutto, ma non si dice come sono stati amministrati poi quegli introiti. Quindi, l'ASIU non era quell'Azienda che si voleva far credere. Sono state fatte delle scelte che hanno portato a un esito disastroso, scelte condivise da tutti i Sindaci, che hanno sempre approvato i Bilanci e che ora riconoscono, come ha fatto la Sindaca Soffritti, che la situazione era critica, c'erano dei vuoti, ma nessuno si era occupato di approfondire. Allora la domanda

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

rimane senza risposta: dov'erano i Sindaci azionisti? O non si sono accorti e quindi qui entra in ballo un'insufficienza amministrativa, una grave inadeguatezza politica, oppure sapevano e hanno fatto finta di non sapere. E anche questo è grave e richiede un'assunzione di responsabilità, pena (*parole non comprensibili*) se nella risposta che l'azione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore dopo sono state formalmente corrette, perché esisteva la possibilità della delega e dell'azione autonoma. Ma questo è vero solo formalmente, ripeto, la questione politica rimane intatta in tutta la sua gravità. E il piano è quello della trasparenza. Tutto il senso che ha circondato questa gravissima vicenda non può essere accettato. C'è una vicenda che si configura con un triplo disastro. Torno a dirlo, perché è estremamente grave, perché i cittadini si trovano a pagare, sia con la trasformazione progressiva di questo territorio in un'enorme discarica, perché questo sta avvenendo, sia con gli aggravii notevoli e ancora in fase iniziale sulle bollette che pagheranno. Qui sono stati contratti mutui per opere che non sono state fatte. Sono state comprate azioni, comprate azioni e questo non rientra nella Società pubblica, azioni che sono state azzerate per il fallimento della Banca e questo richiede un intervento della Corte dei Conti per danno erariale.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sì, grazie, sarò breve, per dichiarare che mi ritengo parzialmente soddisfatto. Sotto certi aspetti l'Assessore ha risposto, chiaramente è un'interrogazione e quindi la valutazione è di natura tecnica, insomma, quando l'Assessore dice che gli 800.000 euro non erano legati ad alcuna opera di natura impiantistica, è chiaro che la risposta, diciamo, non può che essere di natura politica. L'Amministratore Unico prima e il Consiglio di Amministrazione dopo... il Consiglio di Amministrazione prima, insomma, lì è su un mandato politico e quindi credo che non ci sia alcuna forma di controllo da parte della Giunta di allora, ma che comunque risulta essere, insomma, far parte della stessa maggioranza attuale, che non sappia che uso alternativo sia stato fatto di questi mutui, insomma, lo trovo alquanto sconcertante, ecco, mettiamola su questo piano. La cosa su cui veramente non ho avuto una risposta, e forse era la domanda fondamentale, è se ci sia stato o meno un danno erariale. Questa è molto poco politica come cosa, è molto oggettiva, perché in realtà 131.270 euro di azioni subordinate si sono fumate dalla mattina alla sera. La domanda era molto semplice e qui non ha avuto risposta. L'aver acceso finanziamenti subordinati, quindi, avere esposto comunque una partecipata, quindi, operazione fatta con i soldi pubblici, è una partecipata pubblica, ha un rischio azionario che ha comportato una perdita patrimoniale di 131.270 euro, costituisce o no un danno erariale? La domanda era molto semplice e a questa domanda, che forse era la domanda perno di tutta l'interrogazione,

non ha avuto risposta. Quindi, non posso ritenermi soddisfatto.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Callaioli, tocca a lei.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Io non mi posso dichiarare soddisfatto. Devo riconoscere anche, con una certa abilità, che l'Assessore cerca di spostare la discussione sul punto di diritto, dicendo che sono tutte operazioni tecnicamente lecite. Qui siamo a parlare di politica. Siamo a parlare del fatto che sono state compiute operazioni politicamente sconvenienti. Questo ci induce la conferma di tutti i dubbi che abbiamo espresso in altre occasioni sulla gestione di ASIU da parte delle Amministrazioni precedenti e che, colpevolmente, l'Amministrazione attuale sta tentando di contenere. In certa misura capisco, però gli sbagli non è che si possono sempre cercare di nascondere. Sono stati fatti errori gravissimi e prima o poi si andrà anche a discutere della buona fede e della mala fede, perché io non so ancora quanto certi errori siano stati compiuti per incompetenza e ingenuità, invece per calcolo contrario agli interessi della collettività. Perché qui si ammette chiaro e tondo che la Società non aveva le sostanze per pagare gli stipendi, in particolare le tredicesime, ai dipendenti e che per questo si è dovuto ricorrere a dei prestiti. Si ammette il fatto che siccome è prassi chiacchierare mentre gli altri espongono, è prassi parlare con questo bisbiglio nelle orecchie, che non è buona educazione. Detto questo, è normale che quando si va da una Banca a prendere dei soldi ci si senta dire: guarda, noi ti si prestano, in cambio tu ti compri un po' di azioni o un po' di obbligazioni. Lo sappiamo, purtroppo succede anche con i privati, non solo con gli Enti. Ne conosco di persone che vanno a chiedere dei soldi e dicono: guarda, va bene, ti si danno, però a condizione. Non c'è una legge che imponga all'Istituto Bancario di erogare un prestito, quindi la condizione è liberamente suggerita, il cittadino a volte è costretto ad accettarla, questo non toglie che sia moralmente sbagliato. Io vado cioè a chiedere un mutuo ad una Banca, la Banca se ho le garanzie me lo concede, se non ho le garanzie, non me lo concede. Moralmente è questo che è corretto. Ma che le Banche praticino questa strategia e che sia secondo la legge legittimo, ciò non vuol dire che sia una cosa totalmente accettabile. Perché in questi anni gli Istituti Bancari, il mondo della finanza e delle Banche, stanno facendo delle cose immonde.

L'Amministrazione, l'Assessore dice ha dovuto adeguarsi: capisco la necessità, ma che sia una cosa giusta, sinceramente non possiamo accettarlo. E questo, ovviamente, rafforza tutti i giudizi critici che noi stiamo portando alla gestione di ASIU di questi ultimi 15 anni. Qualcuno ha fatto degli errori grossi. ASIU era in bolletta e l'abbiamo detto e lo ripetiamo: se fosse stato avviato tutto il percorso, quell'antico progetto della TAP, sarebbero entrati i denari sufficienti a riparare a tutti questi danni. E invece no. Quel progetto è rimasto nel cassetto. E invece di fare il riciclo di tutti i materiali industriali per

Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 - Mattina

farci strade e quant'altro, cosa che avrebbe prodotto un guadagno di natura economica per le casse dell'Amministrazione e di natura ambientale, abbiamo continuato per anni a raspare le colline della Val di Cornia: Montevalerio e Montecalvi nella fattispecie, con grave danno ambientale, e non si è fatto quello che invece serviva...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

(parola non comprensibile) Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

... sì, lo vedo da me, Presidente, non c'è bisogno di interrompere...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

... non mi risponda male, gliel'ho ricordato e basta, si rilassi...

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

... non c'è bisogno *(parola non comprensibile)* non ho voglia di rilassarmi Presidente, sono problemi gravi. Ok. Complimenti per questo comportamento. Ne terremo conto in futuro...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

... faccia pure...

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

... mi faccia finire *(parola non comprensibile)* se mi interrompe...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

(parole non comprensibili) per lei ogni volta è un ricatto...

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

(parole non comprensibili) due minuti prima della fine dell'intervento interrompere un Consigliere. Lo capisce sì o no?

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Rimane registrato. La faccia finita Callaioli. La faccia finita...

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

È il mio intervento, lei non mi deve interrompere.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Le tolgo la parola.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

(parola non comprensibile) mi tolga la parola. Si ammette bellamente che c'erano delle grossissime perdite nei Bilanci. E che si è dovuto fare questi po' po' di accordi che sono stati negativi, che sono un errore, che sono un errore morale e politico. Che siano una cosa accettabile giuridicamente lo capisco, ma non è ammissibile politicamente. È una cosa che dimostra che è stato sbagliato tutto quello che è stato fatto negli anni e di cui prima o poi bisognerà parlare. Io ho chiesto i nomi, nella mia interrogazione, proprio perché il redde rationem prima o poi arriverà. Nella risposta non ci sono i nomi. Ovviamente, dovrò intuire che c'era il Consiglio di Amministrazione, è ovvio, poi c'era, oltre a Mursi, c'era Barbarese che era Dirigente. Però il fatto che si sappiamo, mi dispiace ugualmente che nella risposta non ci siano questi nomi, perché in fin dei conti che l'Amministrazione prima o poi prenda le distanze dal comportamento di certi Amministratori, secondo me non sarebbe sbagliato. Però, da una parte capisco che politicamente si tenti di abbozzare. Però non si può continuare ad abbozzare sempre. Perché quello che è stato fatto, di sbagliato, bisognerà prima o poi che venga discusso apertamente, senza che ci siano le solite operazioni, per usare un'espressione popolare, di salvataggio in calcio l'angolo. Quest'operazione è stata sbagliata e il fatto stesso che non siano iniziati i lavori per cui anche se non obbligatoriamente, però, dovevano essere stati fatti, perché per quello erano stati presi questi soldi, dimostra che la gestione era originariamente sbagliata, era errata fin dall'origine. Lo ha detto la Consigliera Bezzini, è nel 2013 che arriva il Decreto Orlando. E per un anno cosa ci hanno fatto con quei soldi? Ci sono delle gravi mancanze.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Otto minuti (*parole non comprensibili*).

PUNTO N.9 - MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ASCOLTA PIOMBINO E FERRARI SINDACO FORZA ITALIA PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO ATTUATIVO IN SOSTITUZIONE, ALMENO IN PARTE, DEI PIANI DI RECUPERO DI CITTÀ ANTICA E DELL'AMBITO DI MARINA.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ho avuto, diciamo, l'accordo che in assenza di Ferrari esponesse Gelichi, che si è prenotato.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Il motivo per cui presentiamo questa mozione si rifà ad un concetto che noi riteniamo importante ed è quello di cercare di trovare delle risposte, che siano delle risposte cogenti, immediate, a quello che noi riteniamo una necessità impellente di questa Città ed è il rilancio economico e la diversificazione. Per dare un senso a questo termine, un corpo a questo concetto, c'è la necessità, chiaramente, di creare le condizioni per cui alcune attività decollino e decollino in maniera rapida. Abbiamo affrontato nella fattispecie e quindi, in questa mozione, la questione di Marina, ma lo facciamo solo in parte, di Marina, prevalentemente la questione degli ex Licei. Perché? Anche questa è un problema annoso, non risolto. Non risolto perché secondo il nostro principio, il nostro pensiero, ma a questo punto per noi diventa un principio importante, è il fatto che nella pianificazione urbanistica, quando si fanno le previsioni, diciamo, l'Ente nelle proprie idee mette eccessivi paletti, diciamo va troppo eccessivamente nella fase di dettaglio del progetto. Quindi, chi sostanzialmente acquisiva gli ex Licei però aveva tutta una serie di prescrizioni successive, tra cui il rifacimento di Piazza dei Grani, oltre all'onere chiaramente economico piuttosto cospicuo, perché, vado a memoria, la prima asta fu battuta, il primo bando era sui 3.000.000, orientativamente, che non sono pochi, però poi, insomma, prevedeva tutta una serie di interventi anche progettuali di dettaglio come, appunto, il rifacimento della Piazza, l'escavo stesso. Questo vale per gli ex Licei, ma vale anche per le previsioni sul Piazzale d'Alaggio di Marina che, a suo tempo, anche queste prevedevano un progetto preciso di escavo... di escavo del Piazzale, quindi un progetto anche lì di dettaglio, no? Cioè, chi prendeva l'area doveva scavare il piazzale, dovevano avere un certo tipo di attività, quindi, ribaltare questo concetto cosa significa: è che il

territorio, cioè il valore che si mette a disposizione, non può essere poi anche soggetto ad una elaborazione di dettaglio da parte dell'Amministrazione, perché lì, sostanzialmente, si chiede a un soggetto privato un impegno di spesa importante, che non può che prevedere anche un ritorno economico, perché altrimenti, resta difficile che uno... insomma, è come se uno... guarda ti do quest'area, però che cosa ci devi fare te lo dico io. Il concetto è un po' quello. Cioè, te lo dico io, a cos'è destinata quell'area, il progetto poi lo deve fare l'imprenditore, perché è l'imprenditore che rischia, anche se qui poi, questo purtroppo è un paese dove il rischio d'impresa è un po' sfuggente, mi sembra ultimamente anche nel caso Aferpi, mi sembra che sfugga agli stessi imprenditori il concetto che se uno acquista un'area poi, chiaramente, ci rischia, dovrebbe rischiarci di suo, anche. Io non ho capito se è colpa nostra, o colpa di chi viene contaminato da quest'ambiente. Sostanzialmente quindi, cosa si chiede? Si chiede una rivisitazione di questo Piano attuativo, la possibilità di rimettere a bando gli ex Licei, cercando di renderli più appetibili, cioè cercando di, diciamo, avere una previsione più leggera ed una previsione che in qualche modo possa anche ottimizzare meglio l'investimento. Ad esempio, noi facciamo la proposta di legare gli ex Licei al Piazzale D'Alaggio per un motivo molto semplice, perché nel caso in cui si dovesse configurare all'interno di quell'ambito una struttura ricettiva, potrebbe, dovrebbe quantomeno, avere la possibilità di uno sfogo a mare. Cioè, chi crea resort o complessi turistici, chiaramente ha la necessità poi di dare una risposta ai propri ospiti. Poggio all'Agnello docet su questa roba, no? Cioè nacque con questa prospettiva, poi l'impedimento di poter utilizzare questo tipo di servizio e quindi anche poi l'investimento rapportato a Poggio all'Agnello ha costretto l'Amministrazione a fare quello che ha fatto, alla trasformazione parziale di questo ambito. Questo ci dovrebbe insegnare che chi comunque pensa ad una ricettività deve dare anche la possibilità di avere, diciamo, degli accessi o dei servizi supplementari che comunque, diciamo, ottimizzano l'offerta, il pacchetto dell'offerta. In questo caso, quindi, non è la prima e non sarà nemmeno ultima, in regime di urgenza, cioè della necessità, ma anche per un gesto di natura politica, si parla tanto di diversificazione, ma bisogna anche dargli seguito a questo tipo di viabilità, non si può solo pensare di progettare o di rimandare al futuro, l'abbiamo già detto, attraverso un percorso di ordinaria amministrazione quando invece, in questo caso, noi avremo bisogno di un percorso straordinario. Ed è su questo che la politica e l'Amministrazione dovrebbero fare leva, in quanto e in virtù di essere riconosciuti area di crisi complessa. Quindi, diciamo così, Marina è uno spaccato, gli ex Licei sono uno spaccato di una visione più ampia a cui dovremo applicare questo tipo di principio. Abbiamo affrontato la questione in mattinata dei Macelli, che in qualche maniera anche questa è emblematica rispetto alle potenzialità inesprese di questo territorio. Però, a volte ci dicono che abbiamo grandi potenzialità inesprese, ma quando andiamo a stringere su quello che dovrebbero e potrebbero essere le necessità imprenditoriali per un intervento sulla nostra costa, lì purtroppo si trovano sempre freni, vincoli o situazioni, diciamo, burocratiche che c'impediscono, diciamo, il liberare una politica più dinamica, più aperta, più liberale verso questo tipo di attività economiche che sono quelle turistico-ricettive. Insomma, io credo che questa mozione cerchi di dare una risposta immediata, cogente,

pratica anche, ad un ambito che può e deve essere valorizzato. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Allora, come spesso accade, le mozioni presentate dal Presidente Gelichi, oggi in collaborazione anche con il Presidente Ferrari, hanno sempre la proprietà di riuscire a suscitare un dibattito acceso e anche interessante spesso. A volte si contrappongono ideologie, i modi d'intendere l'amministrazione e questa non è da meno. Io partirei dall'aspetto fondamentale, che è effettivamente interessante. Ci sono degli ambiti, soprattutto quello di Marina, del centro storico, che vedono le loro previsioni in scadenza. Noi come altri Gruppi, insomma, ci domandiamo dietro alla crisi della siderurgia e dietro ai mancati introiti che derivavano da quella fetta di economia, quali siano le strade alternative da percorrere, per vedere di creare diversificazioni, economie alternative e chiaramente la valorizzazione del paesaggio, che forse è il bene più prezioso che abbiamo, del valore storico, culturale, della nostra Città, è un aspetto fondamentale. Se ne evince, insomma, è sotto gli occhi di tutti, che la gestione che è stata fatta negli scorsi anni del nostro centro storico presenta notevoli lacune che andrebbero affrontate con immediata soluzione. Non è cosa semplice, però, insomma, basti pensare al Piazzale d'Alaggio: il Piazzale d'Alaggio se lo prendiamo di per sé, opera brutta, una spianata di cemento, non giova al paesaggio del centro storico. Aveva una funzione anche sociale, perché lì i cittadini piombinesi mettevano i loro bar che, decaduta quella funzione, si è scelto di destinare il Piazzale d'Alaggio ad altro uso. È rimasta questa bella spianata di cemento, che è occupata per un mese all'anno, per un paio di eventi, insomma, un paio di sagre, feste insomma e non ha certamente la caratteristica di portare un valore aggiunto, non è, comunque sia, un centro di attrazione e di aggregazione. La stessa cosa vale per gli ex Licei e per Piazza dei Grani: insomma, da anni c'è un bel progetto, fra l'altro frutto di un percorso partecipato – anche se, insomma, il Presidente Gelichi, solitamente non apprezza i percorsi partecipati – ma devo ammettere che quell'idea di partecipazione di Piazza dei Grani è notevole, insomma, ci piace. Fatto sta che bisogna trovare le risorse per realizzare l'opera. Però, insomma, alla fine se si parla di diversificazione è chiaro che un'idea di spostamento delle presenze turistiche, delle frequentazioni, dai margini del Comune, dall'aspetto puramente balneare della costa est verso il centro, questo è un aspetto importante, soprattutto se si pensa che è legato a doppio filo con il tessuto commerciale. In questo momento noi abbiamo un tessuto commerciale, escluso forse l'aspetto puramente di ristorazione, che non giova, non beneficia di queste numerose presenze turistiche che tutti gli anni vediamo passare dal nostro Comune e sono rilegate in costa est, a Baratti, insomma nelle zone limitrofe. Questa è una questione che ce la dobbiamo porre. Dov'è che siamo, passatemi li termine,

insomma, forse brutto, far sì che queste persone, questi turisti, portino economia anche verso i nostri commercianti e anche verso la Città. Anche perché questa è una cosa che noi ci chiediamo spesso, insomma, si parla del turismo come alternativa economica all'industria, ma nessuno si pone la domanda: quale turismo? Verso quale tipo di turismo noi andiamo incontro? Perché se è pur vero, com'è emerso in altre discussioni, il cameriere o il bagnino è un lavoro che ha pari dignità rispetto a quello dell'operaio, è pur vero che la domanda: che tipo di lavoro noi consegniamo ai nostri giovani, alle generazioni future? noi ce la dobbiamo porre. Che, in qualche modo, la prospettiva è quella di lavorare tre mesi all'anno, in condizioni precarie, spesso e volentieri, insomma, a condizioni economiche non vantaggiose, ma soprattutto senza la possibilità di dire un giorno ambirò – e non è una bestemmia, per qualcuno lo è, ma per me non lo è – a un posto fisso, con il quale potò prendermi un mutuo e formare una famiglia, forse queste sono tutte questioni che nell'idea di sviluppo turistico le dobbiamo inserire. In questo momento non è una scelta, siamo obbligati a pensare, l'industria probabilmente stenterà, augurandoci che prima o poi riprenda e possa tornare ad essere un pezzo dell'economia cittadina, ma non sarà mai, non sarà mai più la principale fonte di reddito di questa Città. Quindi, quale tipo di turismo e come arrivare a concepire un turismo stagionalizzato, un turismo che sia legato ai beni culturali, un turismo che dia un'occupazione riflessa, anche attraverso il commercio, e soprattutto che non sia legato alla stagionalità di quei tre mesi, alla balneazione, ce la dobbiamo porre. È chiaro che la riqualificazione del centro storico è una fetta importante di questo percorso, ridare decoro al centro storico è una parte importante di questo percorso, per cui, dire noi abbiamo degli strumenti urbanistici che sono in scadenza e incominciare a programmare, ecco, ritorna sempre all'ordine del giorno la programmazione, quello che è mancata, magari, negli anni passati, diventa un aspetto importante. Quindi, da questo punto di vista, questa mozione coglie un aspetto fondamentale che vale la pena di analizzare. Ora, poi, se dobbiamo andare più nel dettaglio, lì forse emergono alcune differenze di pensiero che ci piacerebbe riuscire, quantomeno, ad appianare oggi, in questa discussione. Intanto, partendo dal presupposto che alcuni luoghi sono e devono rimanere di uso pubblico, cioè pensare di dire io lego l'uso del Piazzale d'Alaggio alla struttura degli ex Licei, facendola diventare un pezzo di territorio ad uso esclusivo di una struttura recettiva, questa cosa da parte nostra è una cosa inaccettabile. Comunque sia, non è un out-out all'intervento privato, ci mancherebbe altro. Purché il cittadino abbia comunque la possibilità di continuare a godere e a vivere certi ruoli che ormai sono diventati parte della storia e della cultura del nostro paese. E non è neanche vero che l'eccessiva presenza di paletti è un deterrente nei confronti dell'imprenditoria, la storia di questo Comune racconta tutt'altro, basti pensare a Poggio all'Agnello. Qui c'erano dei vincoli ben precisi, forse in ritardo rispetto ai tempi che l'imprenditore in quel caso aveva previsto, però alla fine il percorso si è chiuso per com'era nato. Quindi, alla fine, è stata un'operazione immobiliare e l'economia ed il lavoro alternativo che doveva portare una struttura recettiva poi alla fine si è trasformato in seconde case. Quindi io in questa fase, in questo momento, ci andrei piano, cioè nel dare già certi tipi di collegamenti, cioè ex Licei con Piazzale d'Alaggio. Quindi, mantenendo lo

spirito della mozione, io chiederei al Presidente Gelichi se fosse disposto ad accettare un emendamento, ovvero, senza entrare troppo nel dettaglio, fermarsi a metà mozione, togliendo tutta la parte relativa al Piazzale d'Alaggio ed ex Licei per la quale poi poteva affrontare una discussione successiva, ognuno può, con le proprie proposte, capire come arrivare a chiudere il cerchio, insomma se c'è e ci sarà mai, poi, alla fine, una visione d'intenti comune. Mi fermerei all'oggettività della mozione, cioè dire che il centro storico e Marina, Piazzale d'Alaggio, dovrà comunque essere uno dei motori di sviluppo del nostro Comune e che gli strumenti urbanistici, che riguardano la porzione del territorio, sono ormai superati, anzi sono addirittura in scadenza e urge una rivisitazione di quelle previsioni. Quindi, mi fermerei semplicemente a questo punto, portate le indagini di mercato, sappia coniugare l'interesse pubblico a quello privato. Punto. Togliendo il resto del dispositivo. Non so se sono stato chiaro, magari, insomma, non c'è bisogno di leggerlo. Il punto in cui fermarsi è quello.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Altri interventi dei Gruppi? Mi sono perso un pezzo. Allora Gelichi, a te la parola, se l'accetti o no questo emendamento. Che poi, me lo dite qual è l'emendamento? Scusate, ma ho dovuto... va bene, poi lo dite a Manola. Gelichi hai bisogno di scriverlo questo emendamento o no? Allora lo accetti? Prenotati.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Sì, chiaramente nella parte che riguarda il legare gli ex Licei e il Piazzale d'Alaggio, cioè, io in linea di principio... non è un emendamento da rifiutare, perché non è che respinge o snatura il principio della mozione, fa salvo il principio della mozione che è quello di rimettere le mani subito su quella previsione. L'elemento di dettaglio di (*parola non comprensibile*) che comunque al Movimento 5 Stelle non gli piace, però non è che si emenda viene tolto, non se ne può più parlare, cioè...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Avete bisogno di tempo per discuterne? Ditemi voi. Sennò mi devi dire: accetto o non accetto, lo accetto per queste motivazioni.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Vorrei anche capire, prima di esprimermi, che cosa ne pensa il Consiglio Comunale.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, trovatevi 5 minuti.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Io sono anche disponibile, però ecco, sarebbe anche interessante ...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Se i partiti di maggioranza vogliono fermarsi...Volete fare un break per vedere di integrare qualcosa? O volete andare avanti? Gelichi dice io sono anche disponibile ad accettare l'emendamento ma voglio che il Consiglio Comunale e anche la maggioranza mi dica la sua. Mi sembra di avere capito questo, in sintesi. Allora, chiedo a Barsotti... prenotati, Rinaldo. Geri? Bene, vai Bruna.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Indipendentemente dall'ultima parte del dispositivo, era proprio l'impostazione completa del dispositivo che richiede delle risposte alle quali, diciamo, noi pensiamo di poter...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Non essere d'accordo.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

...Sì.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ho sintetizzato io. Ok, allora, facciamo così: mi dici se accetti l'emendamento a prescindere poi... Prenotati, così rimane scritto. Vai.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Ho una visione pragmatica della politica, quindi, tutte le forze che anche in parte sostengono una nostra proposta per noi è bene accetta e quindi va bene. Accetto.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ok, allora, Gelichi ha accettato l'emendamento proposto, ora lo passeremo al Consiglio Comunale e di conseguenza il documento non è più quello che avete conosciuto, ma un documento emendato. Allora, chiedo ai Gruppi di prenotarsi sul documento emendato. Geri, non so se vuoi ancora intervenire. Prenotati.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Sul documento in generale, insomma, perché per quanto Pasquinelli abbia fatto uno sforzo, però di fatto è proprio il contenuto del dispositivo che di nuovo c'impone la necessità di ripuntualizzare tutta una serie di cose già dette nelle varie Commissioni, nei Consigli Comunali precedenti, ogni qualvolta si affonda il tema della programmazione urbanistica. Intanto questo dispositivo, già nel titolo, tratta un elenco di argomenti diversi. In realtà molto diversi fra loro, non solo per titoli e competenze, ma anche per i Regolamenti ai quali si dovrebbero ricevere o dovrebbero far capo. Sono argomenti che già in altre occasioni abbiamo avuto modo di trattare e anche su cui abbiamo già avuto modo di esprimerci e anche su questo già c'è stato modo di ascoltare le precisazioni dell'Assessore in Consiglio e dei tecnici in Quarta Commissione. Allora, molte cose sono state già dette a precisazione di quanto affermato già nella mozione, ma di nuovo proviamo, seguendo la mozione, a dire la nostra seguendo, appunto, il testo del documento. Intanto si è già detto, anche in altre occasioni, che il tema della costa urbana, pur in scadenza nei termini, non prevede nessuna ostacolo alle previsioni già in essere, nel caso in cui ci fosse richiesta o manifestazione di interesse da parte dei privati. La Dirigente ci ha spiegato più volte e l'Assessore ci ha ribadito che basta un'aggiunta (*parola non comprensibile*) neanche, diciamo, una cosa, purché qualcuno chieda di realizzare e questa non è la situazione al momento. Si è detto già più volte che il Piano della costa est è in via di elaborazione ed è in previsione l'affidamento dell'incarico ad un professionista per accelerare i tempi, proprio per dare una risposta anche lì di diversificazione al territorio, così come viene invocato. Seguendo poi il dispositivo e la sua narrativa, si legge la trattazione di due ambiti di previsione che sono vicini, ma che sono assolutamente distanti e non equiparabili nella trattazione. Lo ha già detto in parte anche Pasquinelli. Da una parte c'è una proprietà immobiliare dove già è prevista una destinazione d'uso ampissima: se si guardano, diciamo, i bandi si può leggere quanto sia ampia quella destinazione d'uso, ma che è comunque una previsione per una destinazione d'uso privato, per un intervento di destinazione d'uso da realizzare da privati. Dall'altra una porzione di territorio che è pubblico e che prevede la possibilità di una fruizione possibilmente pubblica da definire, diciamo, se solo di realizzazione privata con la

compartecipazione pubblica, solo pubblica nell'uso, ma comunque, due cose completamente diverse anche per la destinazione d'uso. La vicenda degli ex Licei è ben noto a tutti. Sappiamo che più volte le gare sono andate deserte e questo impone, forse, sicuramente, uno studio per riequilibrare le proposta di vendita e per renderla anche più appetibile, ma non sarà certo la concessione di un piazzale a servizio esclusivo che farà la differenza. Queste due aree vanno trattate separatamente, nelle previsioni. Questo non toglie che al limite possa essere interessato all'acquisto e quindi la realizzazione di quanto previsto per gli immobili degli ex Licei, non sono quelli poi interessati anche, eventualmente, a partecipare a un bando che prevede anche una parte di... ma l'importante, dal nostro punto di vista è non legarli a priori, perché la tanto citata esperienza di Poggio all'Agnello dovrebbe servirci da monito. Ricordo a tutti che, indipendentemente da come poi è stata trattata in seguito, il Tribunale ha dichiarato che la premessa, diciamo così, dell'uso esclusivo della spiaggia, comunque non comprometteva la situazione dichiarata di perdita di introiti dell'Azienda stessa. Quindi, quella roba lì ci serve da monito per dire che non è legando la spiaggia o un pezzo di pubblico alla balneazione per la realizzazione, diciamo, per la realizzazione di un intervento piuttosto che quant'altro, che fa la differenza. La differenza lo fa l'ambientazione, quei servizi che, eventualmente, servono in quell'area e tutto quello che ne consegue. Quindi, non è nostra intenzione anche per l'interesse della Città vincolare l'uso esclusivo di un servizio del mare alla balneazione per la vendita a un privato o di uno o più immobili. Questo è quello che vorremo sottolineare. Rispetto, fra l'altro, alle previsioni sulla destinazione d'uso e l'uso del Piazzale d'Alaggio, leggiamo nel dispositivo cose che sono già sorpassate. Facciamo presente che quanto è stato chiesto nel dispositivo è già previsto, non c'è, cioè, l'obbligo di demolizione e del ripristino nello specchio acqueo o quant'altro. Si è già superata anche quella fase per rendere anche più facilmente utilizzabile quell'area. Infine, a chi invoca il cambio di una filosofia del governo del territorio e della Città rispondiamo che il territorio non si cambia a pezzi, non si cambia una persona alla volta, come di nuovo viene chiesto in questa mozione, ma che non si possono cambiare anche le situazioni se si naviga in una visione complessiva, un progetto supportato da studi, da proposte, ed è per questo che stiamo lavorando sul Piano strutturale d'area, che ha un cronoprogramma preciso e che prevede delle scadenze a noi molto vicine. Ed è per questo che, appunto, indipendentemente dall'ultimo, insomma, dall'ultimo capoverso che Pasquinelli ha chiesto di togliere, comunque, nel complesso di nuovo ci troviamo a dover non accettare una mozione di questo tipo, perché di fatto va a dettare separatamente, rispetto ad una visione totale, un aspetto particolare dell'urbanistica, che è quello, invece, che noi cerchiamo di non fare. Mi si passi poi una battuta. C'è una specie nel mondo animale che a seconda delle stagioni cambia i partner spesso per preservare e rafforzare la propria specie. Mi pare che Gelichi, insomma, abbia preso questo andazzo, tra virgolette. Non ho capito per quale, diciamo, interesse, preso alla lettera, cioè per quale interesse particolare, ma una volta con la maggioranza, una volta con Ferrari, ora accetta anche gli emendamenti dei 5 Stelle, insomma, il mondo è bello perché vario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora, diciamo che per discussione manca Bezzini, non so se vuole intervenire. Bene, fai la dichiarazione di voto. Adesso passo la parola all'Assessore di riferimento Carla Maestrini.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Grazie. Allora, buongiorno volevo fare alcune osservazioni sulla mozione, perché anche nell'emendamento si parla del dispositivo, ma io ho alcune precisazioni che riguardano il testo proprio intero della mozione. Intanto, il riferimento al fatto che siamo un po' in assenza di pianificazione, è un fatto che veniva riportato anche nella mozione lo scorso Consiglio Comunale, quello sulla costa urbana della costa est, questa sensazione che siamo in assenza di pianificazione. Questa cosa qua, come provavo a spiegare l'altra volta, non è così, perché gli strumenti sono totalmente nella loro validità, quelli che sono scaduti nel Regolamento urbanistico viene anche specificato qual è il loro utilizzo al momento della scadenza e quindi viene comunque stabilito un percorso, quindi non è che siamo in una fase di assenza di strumenti di pianificazione, peraltro i due strumenti di cui tratta questa mozione sono comunque a tutt'oggi vigenti, perché uno scade a dicembre 2017 e uno a giugno 2018. Quindi, stiamo parlando ancora di strumenti in vigore. Quando però saranno anche scaduti, già ad oggi, il Regolamento urbanistico prevede una sezione dove viene spiegato qual è il loro destino al momento della scadenza, quindi anche lì ci sono comunque regole precise. E come spiegava ora, giustamente, il Presidente Geri, uno, il Piano di Marina è un Piano di iniziativa pubblica, mentre quello di Città antica è un piano di iniziativa privata e poi, insomma, spero di spiegare meglio cosa questo comporta. Nella mozione, appunto, viene detto che questa sarebbe una soluzione per dare delle soluzioni al settore turistico. Capisco lo spirito e su alcune cose ci tornerò, comunque, come ho spiegato a dire anche in altri Consigli Comunali, in risposta a queste sollecitazioni, come Giunta, il Sindaco in prima persona, io e proprio la Giunta in generale e anche le forze di maggioranza, ci stiamo impegnando proprio per dare risposte a questo settore, mettendo in discussione tutti, praticamente, i nostri strumenti urbanistici principali, con una Variante generale al Piano strutturale che avvieremo ora nei prossimi mesi, con una Variante al Regolamento urbanistico incentrata proprio sull'impresa, sui settori di sviluppo della piccola e media impresa, ma anche del turismo, con il rifacimento del Piano particolareggiato della costa est e anche con la Variante di Sant'Albinia, che però proprio sul turismo cerca di dare risposte. Quindi, ecco, volevo dire che non è che siamo insensibili alle sollecitazioni in questo senso. Per quanto riguarda un altro aspetto della mozione, lì dove si dice che le destinazioni d'uso non hanno rispecchiato le reali esigenze pubbliche e private, qui mi riferisco all'intervento sugli ex Licei, in realtà come veniva detto anche precedentemente le destinazioni d'uso, praticamente, agli ex Licei è consentito tutto, faccio una battuta, tranne che l'industria, ma non credo che si voglia portare l'industria agli ex Licei, ma tutte le altre funzioni sono consentite: da quella residenziale, a

quella turistica recettiva, a quella commerciale. Quindi, insomma, mi sembra che sia già una destinazione, un raggio d'azione ampio dove, ecco, si può intervenire praticamente in tutti gli aspetti. Qui si dice che dovrebbe essere alberghiero, turistico-ricettivo è proprio incentrato sull'alberghiero. Magari, una riflessione che potremo fare è se ampliare la tipologia turistico-ricettiva concessa in quegli immobili e che, quindi, questa potrebbe, magari, essere una modifica. Però il turistico-ricettivo alberghiero anche attualmente è già previsto. Così come erano previsti nel Piano di Marina le destinazioni turistico-balneari consentite sul Piazzale. Già sono consentite, questo lo dico, perché appunto sennò sembra sempre noi d'arrivare dopo, rispetto a qualcun altro. Già quello è consentito. Il riferimento ai bandi di gara andati deserti, sempre mi riferisco agli immobili degli ex Licei, io credo che le motivazioni riguardino più il valore, la stima e anche le possibilità d'intervento, questo sì, non tanto le destinazioni d'uso che non rispecchiano le esigenze di mercato, quanto forse gli interventi, cioè quello che è richiesto, insomma, dalla scheda di RU e anche su questo ci ritornerò. In ultimo, l'ultimo riferimento proprio alla mozione, nel finale della mozione, del dispositivo, si fa riferimento proprio all'obbligo di demolizione del lastricato di Marina per la creazione di un bacino di ormeggio. In realtà, questo lo prevedeva il Piano di Marina, in realtà al momento in cui è stato fatto il Regolamento urbanistico venne fatta una contestuale variante al Piano di recupero di Marina e in quella Variante fu prevista la doppia previsione. Quindi, il mantenimento del lastricato, così com'è, sia la demolizione e quindi non è un obbligo che grava su chi farà quegli interventi. Per quanto riguarda due brevi riflessioni generali, intanto volevo anch'io sottolineare il rischio della proposta di legare questi due interventi, perché appunto si parla di un Piano di iniziativa privata e di un Piano di iniziativa pubblica, quello di iniziativa pubblica che, comunque, ha conosciuto una fase di pianificazione complessa e con delle scelte che ricordava anche il Presidente Pasquinelli che ha riguardato anche la Città, le attività turistiche-balneari sono consentite, le gare, le previsioni dicendo che si lega, ad appunto, le due previsioni di porta, appunto a Poggio all'Agnello, anche nel fatto che, appunto, veniva anche spesso sottolineato il fatto che la famosa convenzione di Poggio all'Agnello, lì in realtà non è che si prometteva la concessione balenare, ma si diceva che si dava la disponibilità ad impegnarsi a trovare una soluzione. Il Tribunale, come veniva ricordato, ha detto che quell'impegno era solo un impegno a trovare una soluzione e che però il Comune, giustamente, aveva poi fatto il nuovo bando per le concessioni di Baratti e che Poggio all'Agnello, la Società di Poggio all'Agnello non aveva partecipato a quei bandi e che quindi, se fosse stata interessata realmente ad avere quella concessione demaniale, avrebbe dovuto partecipare al bando. Anche in questo caso si tratterebbe comunque di una concessione demaniale che avrebbe dovuto o dovrebbe passare per un bando. Quindi, questo va assolutamente tenuto presente. La nostra Amministrazione sugli ex Licei ha preso, insomma, la decisione di muoversi un po' sulla falsa riga con quanto abbiamo fatto con Sant'Albinia, per come anche la Regione sta facendo per i beni del patrimonio, insomma, regionale. Qui l'idea di muoversi attraverso manifestazioni di interesse, cioè testare il mercato per capire quali sono gli interessi sui beni patrimoniali del Comune, valutando anche eventuali criticità nelle previsioni e nelle prescrizioni della

scheda di Regolamento urbanistico prima del bando, in modo che queste riflessioni possono essere dominio, appunto, dell'Amministrazione e quindi portarci anche, in caso, a rivedere alcune scelte. Questo, appunto, l'abbiamo fatto con Sant'Albinia, dove abbiamo fatto una manifestazione di interesse che ci ha portato a fare delle valutazioni e procederemo con una Variante prima del bando, in modo da non avvantaggiare nessuno in particolare, ma vedere che forse gli operatori economici interessati notano che quelle previsioni avrebbero bisogno di alcune revisioni, anche, come dicevo prima, sulla tipologia turistica, o anche su alcuni problemi che sono legati a quegli interventi, come appunto, avevamo detto. Quindi, questa è la nostra intenzione per quegli immobili, a questo stiamo lavorando e concludo solo dicendo che, anche secondo me, la pianificazione non dovrebbe puntare tanto a risposte immediate, pur capendo naturalmente il momento che stiamo vivendo e la necessità di velocizzare: io la capisco, la comprendo e lavoro per questo. Però tutte le volte porre il tema di proporre risposte piccole e puntuali non è, diciamo, una risposta consona all'urbanistica.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Maestrini. Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Mi viene la battuta della Geri che, sinceramente, faccio fatica a capire, perché noi siamo una Lista Civica, abbiamo un programma e l'obiettivo della Lista Civica è l'applicazione del programma, cioè la possibilità di vedere qualcosa di realizzato all'interno del suo programma. Non mi sembra strano, cioè come il Partito Democratico accetta, cioè il Movimento 5 Stelle accetta gli emendamenti del Partito Democratico, l'ha accettato uno ora fa, cioè, voglio dire, insomma, non mi sembra che ci sia niente di strano. E viceversa, presumo. Che ci siano delle convergenze con altre forze politiche, sia con la maggioranza in alcuni momenti, o con il Centro Destra in altri momenti, io sinceramente, Consigliere Geri, non ci vedo nessun tipo di problema. Se ce lo vede lei, ritengo che sia un problema suo. Detto questo, ritorno sulla questione perché è effettivamente una questione proprio di principio. Perché? Io ho l'impressione che l'approccio da parte di quest'Amministrazione, di questa politica nei confronti anche dell'aspetto urbanistico, sia un po' quello dello stordimento burocratico, no? Cioè, una sorta di stordimento burocratico, come se, praticamente, non si potesse fare niente, perché le procedure sono lunghe, le norme sono quelle, la visione deve essere una visione generale: insomma, sono discorsi che possono andare bene in un simposio, ma sinceramente, in una fase come quella che stiamo attraversando noi, dove effettivamente si cerca di dare qualche risposta, anche puntuale, senza perdere di vista chiaramente la necessità di un percorso, come giustamente, l'Assessore ha intrapreso e doveva intraprendere e portare avanti, io penso che sia una cosa da prendere nella dovuta considerazione, perché sennò poi il dubbio sia quello che

potrebbe insorgere, che si parla di diversificazione, ma in realtà questa diversificazione non la si vuol fare. Cioè, che ci sia, poi, di fondo... infatti quando sento dire che quella cosa deve essere pubblica, il Piazzale, cioè anche il Piazzale d'Alaggio deve essere pubblico, anche questa è una cosa, sinceramente, che ora... avessi chiesto Piazza Bovio, cioè la privatizzazione di Piazza Bovio, uno dice cavolo, Piazza Bovio no, ma il Piazzale d'Alaggio non mi sembra che abbia una valenza caratteristica o un valore o un uso particolarmente... un attaccamento all'uso dei piombinesi, cioè che sia una cosa che il piombinese vive come una cosa sua. Il Piazzale Dalaggio è, passatemi il termine, è un troiaio attualmente, cioè passatemi il termine. Io mi ricordo, giustamente, Francardi lo definì un ecomostro e aveva ragione. Il Piazzale d'Alaggio è un ecomostro. È una roba che non si può vedere, però c'è, c'è e quindi bisogna anche essere pragmatici, c'è e quindi bisogna cercare di valorizzarlo al meglio. Ma non è un elemento decorativo della costa piombinese o di pregio della costa piombinese. È un elemento, anzi, dove si deve intervenire, perché magari possa diventare un ambito di servizio e un ambito di pregio. Termino dicendo, va bene, insomma, ripeto, apprezzo lo sforzo del Movimento 5 Stelle, perché comunque cerca, in qualche modo, di intervenire, su cui si dovrebbe quantomeno metterci la testa. Sulla questione della finalità dell'intervento, ho visto che comunque sono state fatte in varianti puntuali, rispetto a delle richieste, ora è vero che non ci sono richieste, non ci sono richieste, perché la pianificazione attuale non consente o impedisce, la possibilità di investimenti cospicui, sostanzialmente è un po' quella la mozione che voleva dare un senso, una possibilità in più, a potenziare gli investitori che in qualche modo avessero l'intenzione d'investire in quell'ambito, secondo il nostro punto di vista, legare le due cose poteva aprire ad alcune possibilità. Resta il fatto, io apprezzo comunque anche mezza mozione, quindi l'idea di poter, di rimettere mano e di ripensare quegli ambiti, già per me è un passo avanti, insomma. Mentre mi sembra che il Partito Democratico ritorni su una visione generale e quindi su un aspetto, una burocratizzazione di un aspetto che, invece, secondo noi, va accelerato, in maniera prepotente anche.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Sì, io non voterò ovviamente la mozione. E non come Gelichi dice, per motivi ideologici. Non sono motivi ideologici, lo sarebbero se mi opponessi a prescindere a qualunque tipo di investimento privato, o di riqualificazione che fosse aperta agli investimenti privati. Non è questo il problema. Il problema è che non condivido una pianificazione urbanistica che passi attraverso una successione infinita di varianti puntuali. Ecco, questo è il motivo per cui io voterò contro. Ora, tra l'altro anche l'emendamento proposto dal Presidente Pasquinelli non va a dirimere la questione del Piazzale d'Alaggio, perché se si toglie la

parte finale rimane comunque nelle considerazioni che vengono fatte precedentemente nella mozione, dove si continua a legare, dove si dice mettendo possibilmente in sinergia (*parola non comprensibile*) degli edifici che (*parola non comprensibile*) Piazzale d'Alaggio. Quindi, non si preclude affatto la possibilità di un vincolo privato del Piazzale d'Alaggio. E qui non concordo con Gelichi quando dice che non ha nessuna valenza. Piazzale d'Alaggio è uno specchio importante della valorizzazione paesaggistica della nostra Città e merita una definizione un po' che vada oltre la subordinazione a un imprenditore e la piena disposizione nelle mani dell'imprenditore privato, di una gestione privata, più che un imprenditore locale. Quindi, al di là di questo che è un fatto importante, Piazzale d'Alaggio deve rimanere un bene pubblico, da valutare poi, appunto, la possibilità del suo utilizzo. Il motivo principale per tenuto contro è che, come ho detto altre volte, quello che serve per il territorio è una visione generale di pianificazione urbanistica generale, non solo della Città, ma di aree e che tutte le varianti al Regolamento urbanistico e la definizione di nuovi Piani operativi deve essere fatta subordinata alla definizione di una visione generale di pianificazione territoriale. Non è come ha definito Gelichi uno stordimento burocratico, è una visione complessiva del territorio e del tipo di programmazione territoriale che dobbiamo avere. La politica delle varianti continua è che, insomma, mi sembra che ultimamente viene abbastanza perseguita, secondo me non è accettabile dal mio punto di vista. Anche perché, la storia ci insegna, a questo livello delle varianti difficilmente finiscono per corrispondere ad interventi collettivi e invece si finiscono per configurarci sempre più spesso, o comunque nella grande maggioranza dei casi, con delle risposte specifiche che vengono date ad interessi particolari, che appunto non vanno nel senso di un interesse generale. Gelichi parla di diversificazione al netto del fatto che lui ha tutto il diritto di allearsi con chi nella sua visione, ha ragione Gelichi a dire che lui, la sua impostazione, è un'impostazione decisamente pragmatica e quindi non si muove a seconda delle sue valutazioni e ha pienamente la legittimità ed il diritto di farla. Dicevo, cioè capisco la necessità di una politica di diversificazione del territorio, ma anche qui credo che sia una diversificazione che ha bisogno di una rivisitazione generale a partire dai grandi temi, che sono quelli della collocazione dell'industria, degli apparati industriali, che sono quelli dell'utilizzo del porto, che sono quelli della risoluzione, finalmente, delle criticità infrastrutturali, sia viarie che ferroviarie. Quindi, la diversificazione passa dal rendere appetibile il nostro territorio per gli investitori e quindi, non attraverso un ricorso, insomma, continuo a varianti puntuali che possono compromettere, credo poi, invece, la valenza pubblica di una sana pianificazione territoriale. Quindi, il mio voto, sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Geri.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Giusto per ribadire, naturalmente, nessun problema sulle scelte dei firmatari della Lista

Ascolta Piombino, perché tutto quanto è legittimo, ci mancherebbe altro. Ci sono però argomenti che costituiscono il DNA di una forza politica. L'urbanistica, a mio parere, è uno di questi. Ma mia osservazione era semplicemente, volutamente provocatoria, ma era per sottolineare una presa d'atto che, a seconda degli argomenti, la Lista Ascolta Piombino, cerca alleati. Ho un po' più difficoltà ad immaginare cosa succederà quando cercherete di trovare in futuro argomenti per stare insieme, al di là del mantra che è "tutti contro il PD", insomma. Perché mi sembra che, insomma, le origini di queste forze che rappresentano in Consiglio Comunale e che di volta in volta votano come co-firmatari i documenti con il Gelichi, siano ben diverse. Ma è semplicemente un'osservazione a piè di pagina. Detto questo, l'Assessore ha appena detto che sarà bandita fra le altre cose, insomma, che è nostro interesse, che è interesse di quest'Amministrazione provare a cercare anche attraverso la pubblicizzazione di una manifestazione d'interesse per verificare se ci siano i presupposti più favorevoli, se possiamo creare dei presupposti più favorevoli per la vendita degli ex Licei, proprio a dimostrazione che non c'è una mancanza di volontà a sbloccare questa empassa. C'è però un tempo per le varianti e c'è un tempo per la pianificazione. Noi abbiamo messo in atto alcune varianti per dare risposte a questo territorio, ma ne abbiamo già parlato in abbondanza, erano problemi ed argomentazioni specifiche, crediamo però che ora sia arrivato il tempo della pianificazione, che non sarà più lungo di quello che prevedrebbe una variantina come quella richiesta dalla mozione, ma che ci permetterà di avere un quadro d'insieme di questo territorio, una visione d'insieme per ridefinire ambiti e competenze, destinazioni d'uso, in un quadro più ampio, anche insieme, in collaborazione con il Comune di Campiglia, perché di territorio vasto parliamo, se soprattutto vogliamo parlare di diversificazione. San Vincenzo, purtroppo, non ha risposto alla chiamata e quindi il Piano strutturale d'area sarà redatto da Piombino e Campiglia, anche questo è interessante da sottolineare. Ma noi stiamo lavorando per un cambio di marcia, che non è un cambio di idee e di governo del territorio. È un cambio che va valorizzato e che comunque, al tempo stesso, va salvaguardato e difeso da interessi di privati, quindi ben vengano gli stimoli degli ordini del giorno e le mozioni, purché si sottolinei il governo del territorio non può non avere una visione d'insieme. E questa roba si chiama Piano strutturale, Piani d'area e quant'altro, cioè gli strumenti urbanistici consoni.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

(parola non comprensibile) il Consiglio. Ne prendo atto. Ma ricordo a tutti che, mentre stiamo qui a ragionare di alleanze, contro alleanze e sotto alleanze, nell'ultimo mi pare Consiglio Comunale, quando il Presidente Gelichi presentava la sua mozione per la Variante della costa est, noi abbiamo votato contrario, con le stesse motivazioni. Non è che qui qualcuno pensa diversamente, siamo tutti concordi che la pianificazione deve

essere fatta in senso generale e ci mancherebbe altro. È inutile quando si parla di pianificazione urbanistica e concezione di sviluppo del territorio, posso pensare a dove sarà l'industria, per il percorso della 398, quando saranno le aree retroportuali destinate allo sviluppo del porto, posso anche pensare a cosa fare della costa est, se la centrale di Tor del Sale sia utile o meno, convertita ad outlet, indipendente dal contesto in cui si trova la centrale, ma ci mancherebbe altro. Ma ci mancherebbe altro. Però con un po' di pragmatismo, come dice il Consigliere Gelichi, stiamo parlando del centro storico. Ora, il nuovo Piano strutturale d'area prevederà che il centro storico sia adibito a industria? In questo caso, quest'ordine del giorno voleva dare una accelerata delle condizioni, per vedere quantomeno di riqualificare dal punto di vista paesaggistico, o comunque, anche di opportunità del centro storico, che evidentemente il nuovo Piano regolatore di area preveda che rimanga in centro storico. Questo è il motivo per cui abbiamo apprezzato il concetto con cui veniva proposto quest'ordine del giorno. Ci preoccupava nella maniera in cui, poi, si voleva arrivare a concepire i nuovi strumenti urbanistici per quell'area. L'ho detto in discussione, chiaramente, legare gli ambiti sarebbe stato un errore, ma con il nostro emendamento si toglieva quella parte, rimandando ad una decisione successiva. Semplicemente si diceva: è il centro storico di Piombino? C'è un problema di sotto utilizzo, diciamo, o comunque anche semplicemente un problema di decoro. Ci sono gli strumenti per andare ad affrontare in maniera più agevole, senza aspettare che sia completato il percorso del Piano strutturale di area, o comunque di capire cos'è che vogliamo fare del nostro territorio, poteva essere l'occasione per dare una risposta immediata, senza andare a stravolgere gli strumenti preordinati. Ma ci mancherebbe altro. Tutto questo Consiglio, quantomeno per quanto si ha espresso oggi, è convinto che ci vuole una visione organica, sovraordinata, d'insieme del territorio. Non si fanno, non si ottiene niente mediante Varianti puntuali che vedono il problema disinserito del contesto globale, siamo pienamente d'accordo, stavamo parlando del centro storico. Mi auguro, spero che l'Assessore ci tranquillizzi poi in questo, che anche il nuovo Piano strutturale di area preveda che il centro storico di Piombino rimanga al centro storico. Per questo, il nostro voto, sarà favorevole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Allora, se non ho nessun altro iscritto a parlare, io andrei in votazione, siamo arrivati al termine. Favorevoli? Movimento 5 Stelle, Gelichi, Bezzini lei non è favorevole? Sono in votazione. Lei astiene? Contrario? Bene. Contrari? Partito Democratico e Bezzini.

Il Consiglio non approva.

Allora, sciolgo la seduta mattutina e ci rivediamo alle ore 15. Raccomando la puntualità.

(La sessione della mattina termina alle ore 13.35)